Firmato digitalmente da SPIRITO VITO C: IT

Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008

come modificato dal **D.Lgs.106/09**

"Attuazione delle direttive 80/1107/CE, 82/605/CE, 83/477/CEE, 86/188/CEE, 88/642/CEE, 89/391CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2002/44/CE, 2003/10/CE, 2003/18/CE, 2004/40/CE e 2006/25/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro."

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Integrato con la valutazione del rischio incendio ai sensi del D.M. 10/03/98
Integrato con la valutazione del rischio gestanti ai sensi del D.Lgs. 151/01

Unità operativa	**SCUOLA DELL' INFANZIA "CAVOUR"** - via Cavour, 7
Comune	**Legnano -MI-**

Livello di revisione	Data	Redatto RSPP	Consultazione Medico Competente (se dovuto)	Visto R.L.S.	Approvato Datore di Lavoro
Prima stesura	omissis				
Revisione 01	omissis				
Revisione 02	omissis				
Revisione 03	31/05/2010				
Revisione 04	10/12/2019				

S o m m a r i o

1. PREMESSA 3

1.1. SUPPORTO TECNICO ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI 3

2. RIFERIMENTI NORMATIVI 4

3. IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' 5

3.1. DESCRIZIONE DEL LUOGO DI LAVORO 6
3.2. ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA 7

4. GRUPPI OMOGENEI LAVORATORI 10

5. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OMOGENEE 14

6. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIOERRORE. IL SEGNALIBRO NON È

7. FATTORI DI PERICOLO INDIVIDUATI 21

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI 23

1. AREE DI LAVORO 23
2. MICROCLIMA NEL LUOGO DI LAVORO 31
4. ILLUMINAZIONE E SUE CARATTERISTICHE 33
6. MECCANICO 35
12. LAVORI IN ITINERE 40
19. INCENDIO 42
24. ELETTRICI 54
25. RUMORE 59
26. VIBRAZIONI 62
27. CAMPI ELETTROMAGNETICI 66
31. AGENTI BIOLOGICI 68
32. CHIMICO 70
36. ATTIVITÀ AL VDT 73
37. LAVORATRICI GESTANTI 75
38. STRESS 94
39. RISCHI DA TERZI 97
41. ERGONOMIA E POSTURA 99

9. FATTORI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI 101

9.1. REGISTRO DEGLI INFORTUNI ED ANALISI ANDAMENTO INFORTUNI 101
9.2. CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO 101
9.3. SORVEGLIANZA SANITARIA 102
9.4. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 103
9.5. CONTRATTI DI APPALTO 103
9.6. FORMAZIONE DEI LAVORATORI 104
9.7. ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI 105
9.8. PROGRAMMA DI REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI 106

10. ALLEGATI 107

11. CONCLUSIONI 108

1. PREMESSA

Il presente documento è redatto ai sensi dell'articolo 28, comma 2 del D.Lgs. 81/08 ed illustra il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi, effettuata ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

1.1. Supporto tecnico alla valutazione dei rischi

L'impianto metodologico per una corretta rilevazione delle ipotesi di rischio, in accordo con le linee guida emanate a livello UE, ha visto, in prima istanza, l'analisi della documentazione, al fine di verificarne l'adeguatezza rispetto a quanto richiesto dalle norme vigenti, nonché il livello di aggiornamento della stessa in relazione allo stato di fatto.

Il documento è stato redatto dall' R.S.P.P. Vito Spirito.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il documento di valutazione dei rischi è stato aggiornato osservando un complesso di riferimenti così riassumibili:

- ⇨ precetti legislativi, (leggi e decreti, circolari ministeriali ecc.);
- ⇨ norme di buona tecnica, indicazioni dei fabbricanti, ecc.;
- ⇨ linee guida- European Agency for Safety and Health at Work
- ⇨ linee guida INAIL; Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome

Bibliografia essenziale:

- ⇨ Prevenzione degli infortuni sul lavoro, ed. Pirola
- ⇨ Guida alla vigilanza sull'igiene e sicurezza del lavoro, ed. Maggioli
- ⇨ Manuali sicurezza Associazione Ambiente e Lavoro, ed. 1995:2009
- ⇨ La nuova regolamentazione di prevenzione incendi, P.R. Pais, EPC
- ⇨ Prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro Zucchetti, Buffetti
- ⇨ Sicurezza nell'ambiente di lavoro L. Corbo, Pirola
- ⇨ Sostanze e preparati pericolosi, EPC
- ⇨ I DPI, Azienda USL di Modena Prevenire e curare i dolori cervicali e il mal di schiena, EPM Mi
- ⇨ Codice della sicurezza, P. Soprani, Ambiente & Sicurezza, ed. 2003
- ⇨ Mensile ISL Igiene & Sicurezza del lavoro, ed. IPSOA
- ⇨ Unificazione e certificazione, ed. UNI

Banche dati:

1. Safety Line (Government of Western Australia)
2. National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH)
3. International Chemical Safety Cards
4. INAIL
5. UNI
6. ISS Istituto Superiore Sanità
7. ARS Il codice Ambiente e Lavoro

3. IDENTIFICAZIONE DEL COMUNE

DIREZIONE DIDATTICA BONVESIN DE LA RIVA		
Sede operativa ***SCUOLA DELL'INFANZIA "CAVOUR"***		
Indirizzo	Via Cavour n°7	
Cap – Città	20025 – Legnano (MI)	
Numero di telefono	*tel. – fax* 0331 595355	
Superficie (sede)	Circa ~ 1300 m^2	
Alunni	Numero variabile di anno in anno, attualmente, frequentanti n.213	
Insegnanti	Numero variabile di anno in anno. (circa 20/30 unità)	
Collaboratori scolastici	Numero variabile di anno in anno. (circa 4/10 unità)	
A.S.S.T.. competente	Distretto n.4 –ASST via Canazza, Legnano	tel. 0331/1776714
Comando V.V.F. competente (distacc.)	Via Leopardi 2, Legnano	tel. 0331/547724
Ufficio I.N.A.I.L. competente	Largo Tosi 3, Legnano	tel. 0331/520511
Ispettorato del Lavoro competente	Via M. Macchi 9, Milano	tel. 02/667963

3.1. Descrizione del luogo di lavoro

L'edificio in cui sono collocati i locali della Scuola è sito nel Comune di Legnano in Via Cavour 7. Data la sua posizione, la scuola è collegata in maniera efficiente tramite mezzi pubblici (autobus, ecc.) al resto della città; essa é inoltre facilmente raggiungibile anche tramite automezzi privati.

Il numero dei frequentanti varia sia giornalmente che annualmente, generalmente oscilla tra 200/250 alunni, di età compresa indicativamente tra 3 e 6 anni.

La scuola è sita in località aperta, alberata e ricca di verde, che consente il massimo soleggiamento; vi si accede tramite un cancello, adeguatamente dimensionato per il passaggio dei mezzi d'emergenza, che immette sul vialetto che conduce all'ingresso principale.

L'edificio, con struttura portante in cemento armato e tamponamenti in laterizio, si sviluppa su due piani fuori terra. La distribuzione interna è di tipo centrale attorno ad un corridoio interno, intorno al quale si sviluppano i locali per le attività didattiche ordinarie e per le attività collaterali. In fondo al corridoio l'edificio si sviluppa longitudinalmente andando a formare una struttura a "T".

Come si evince dalle planimetrie, il piano terra è occupato dalle aule utilizzate per le attività collettive (mensa, salone per le attività lucido - psicomotorie, aula magna) e per le attività complementari (sala riunioni, deposito prodotti di pulizia, spogliatoio per il personale, cucina).

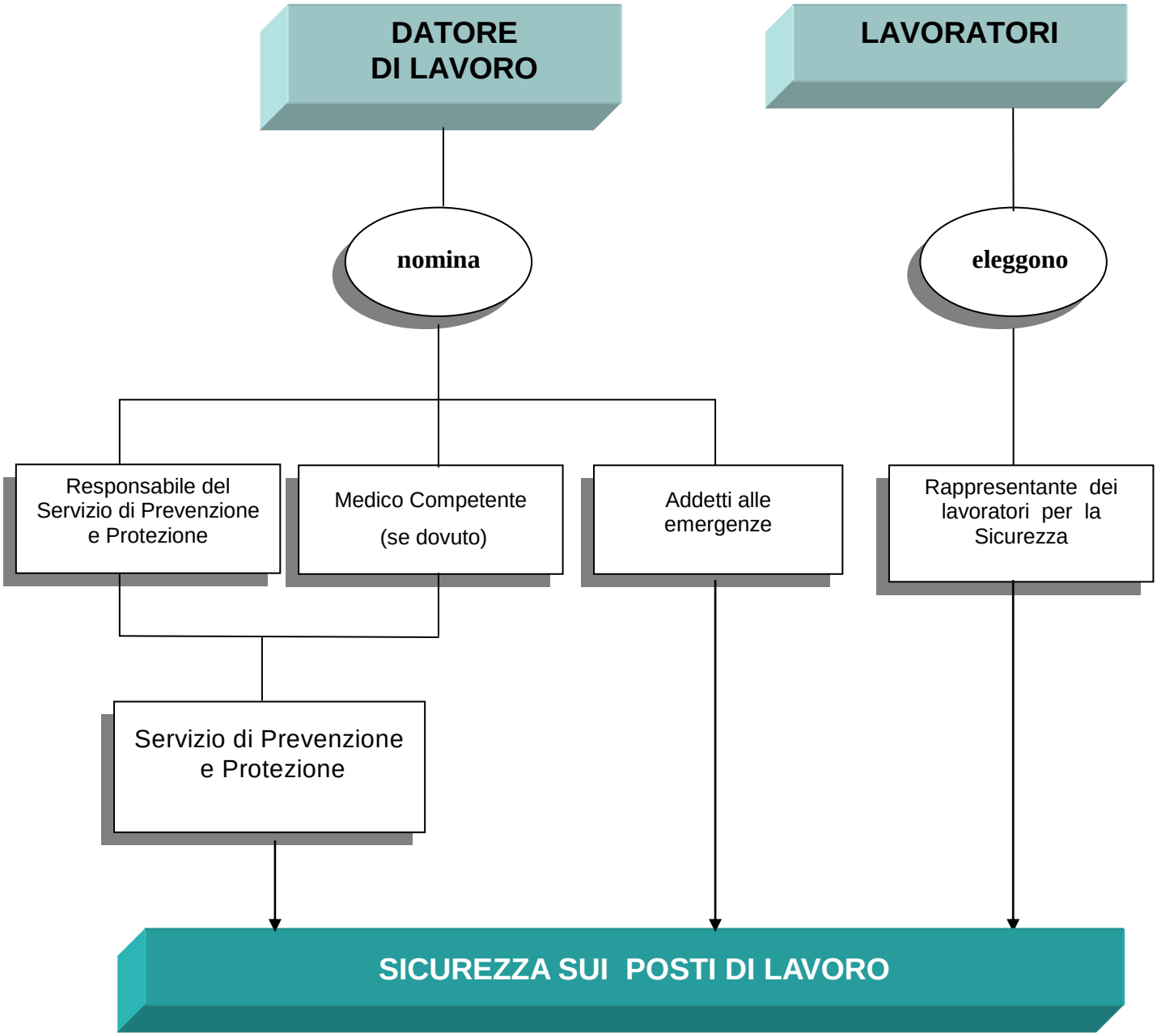
Le aule per le attività didattiche normali e speciali sono ubicate al piano superiore, realizzato con la stessa distribuzione del piano terra. L'accesso al primo piano avviene mediante un vano scala interno di due rampe con 10 alzate ciascuna, illuminata naturalmente dall'alto tramite ampio lucernario. È presente anche una scala esterna al volume dell'edificio, che consente l'accesso al primo piano ma che viene utilizzata solo come uscita di emergenza.

.

3.2. Organigramma della sicurezza

Flow-chart

L'organizzazione della sicurezza è strutturato ed organizzato secondo il seguente diagramma di flusso:



Organigramma sicurezza Scuola dell'Infanzia "Cavour"

R.S.P.P.

Vito Spirito

DATORE DI LAVORO

Dott.ssa Elena Osnaghi

Medico Competente

(se dovuto)

A.S.P.P.

Dirigenti
//

Preposti
//

Lavoratori

R. L. S.

Vittoria Giannetti

<u>Tutti i documenti di nomina ed elezione dell'organigramma della sicurezza sono custoditi presso l'ufficio della Direzione Didattica</u>

Elenco dei lavoratori preposti alla gestione delle emergenze interne(antincendio e P.S.)

ADDETTI ANTINCENDIO		ADDETTI PRIMO SOCCORSO	
1		1	
2		2	
3		3	
4		4	
5		5	
6		6	
7		7	

I nominativi dei componenti le squadre per la gestione delle emergenze interne antincendio e primo soccorso, atteso la loro possibile e inevitabile variazione di anno in anno sono custoditi dalla scuola e riportati all'interno dei piani di emergenza dettagliati che annualmente vengono redatti.

4. RUPPI OMOGENEI LAVORATORI

GRUPPI OMOGENEI INDIVIDUATI	descrizione
Insegnanti	Il gruppo omogeneo “insegnanti” svolge prevalentemente attività didattico/educative ed attività relazionali con i genitori degli studenti.
Collaboratori scolastici	Il gruppo omogeneo “Collaboratori scolastici” svolge attività di supporto e logistiche all’interno dell’istituto.

GRUPPI OMOGENEI LAVORATORI

Gruppo omogeneo **Insegnanti**	Rischi specifici della mansione	Necessità formazione ed addestramento	Necessita capacità professionale o specifica esperienza	Principali attrezzature utilizzate	Principali sostanze chimiche utilizzate
Descrizione:	Rischi fisici/meccanici dell'ambiente circostante (movimenti scoordinati, tagli, impatti, schiacciamenti, inciampo, caduta in piano)	**NO**	**NO**	Fotocopiatrice Stampante Utilizzo VDT (inferiore alle 20 ore settimanali)	//
	Biologico	**NO**	**NO**		
	Stress lavoro correlato	**NO**	**NO**		
	Condizioni non ergonomiche e di affaticamento	**NO**	**NO**		
Il gruppo omogeneo "insegnanti" è composto da tutto il personale che nella propria mansione svolge attività didattiche	Elettrocuzione.	**NO**	**NO**		
Note:					

GRUPPI OMOGENEI LAVORATORI

Gruppo omogeneo **Collaboratori scolastici**	Rischi specifici della mansione	Formazione ed addestramento	Capacità professionale o Specifica esperienza	Attrezzatura utilizzata	Sostanze chimiche utilizzate
Descrizione:	Rischi fisici/meccanici dell'ambiente circostante (movimenti scoordinati, tagli, impatti, schiacciamenti, inciampo, caduta in piano)	**NO**	**NO**	Fotocopiatrice Stampante	//
Il gruppo omogeneo "Collaboratori scolastici" svolge attività di supporto e logistiche all'interno dell'istituto.	Condizioni non ergonomiche e di affaticamento	**NO**	**NO**		
	Elettrocuzione.	**NO**	**NO**		
	Biologico	**NO**	**NO**		
	Stress lavoro correlato	**NO**	**NO**		
Note:					

GRUPPI OMOGENEI LAVORATORI

Gruppo omogeneo	Rischi specifici della mansione	Formazione ed addestramento	Capacità professionale o Specifica esperienza	Attrezzatura utilizzata	Sostanze chimiche utilizzate
Personale amministrativo					
Descrizione:					
Note:	Non presente				

5. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OMOGENEE

Ai fini dell'analisi dei pericoli presenti all'interno del luogo di lavoro sono state individuate le seguenti 2 aree omogenee:

N°	AREE OMOGENEE	DESCRIZIONE
1	**AREA DIDATTICA**	L'area comprende le aule ed i laboratori didattici per l'istruzione degli studenti
2	**SALA MENSA**	La sala mensa e' il locale in cui si consuma il pranzo, i pasti sono forniti da un servizio di catering.

AREE OMOGENEE

AREA OMOGENEA	Rischi maggiori presenti	DPI da utilizzare	Formazione necessaria	Procedure lavorative da utilizzare	Sistemi di emergenza presenti	Principali attrezzature presenti	Principali sostanze chimiche presenti
AREA DIDATTICA							
DESCRIZIONE AREE INTERESSATE	Microclima	**NO**	**NO**	**NO**	Estintori/Idranti	Fotocopiatrice VDT Stampante	//
	Elettrocuzione	**NO**	**NO**	**NO**			
Vi si svolge prevalentemente attività di insegnamento	Area di lavoro	**NO**	**NO**	**NO**			
	Biologico	**NO**	**NO**	**NO**			

AREE OMOGENEE

AREA OMOGENEA **SALA MENSA**	Rischi maggiori presenti	DPI da utilizzare	Formazione necessaria	Procedure lavorative da utilizzare	Sistemi di emergenza presenti	Principali attrezzature presenti	Principali sostanze chimiche presenti
DESCRIZIONE AREE INTERESSATE	Biologico	**NO**	**NO**	**NO**	Estintori	Comuni arredi da sala refettorio come tavoli, sedie ecc.	Detergenti per la pulizia ed igiene della cucina
	Microclima	**NO**	**NO**	**NO**			
Gestione pasti ed attività complementari.	Elettrocuzione	**NO**	**NO**	**NO**			
	Area di lavoro	**NO**	**NO**	**NO**			

AREE OMOGENEE

AREA OMOGENEA **ARCHIVIO**	**Rischi maggiori** presenti	**DPI** da utilizzare	**Formazione** necessaria	**Procedure** lavorative da utilizzare	**Sistemi di emergenza** presenti	Principali **attrezzature** presenti	Principali **sostanze chimiche** presenti
DESCRIZIONE AREE INTERESSATE	Microclima	**NO**	**NO**	**NO**	Estintori/Idranti	//	//
	Elettrocuzione	**NO**	**NO**	**NO**			
Deposito di materiale cartaceo.	Area di lavoro	**NO**	**NO**	**NO**			
	Incendio	**NO**	**SI**	**PdE**			

6. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

La valutazione dei rischi si basa su un metodo di elaborazione oggettivo che tiene conto del fattore di Gravità (G), ovvero dell'effetto del rischio sulle persone, e del fattore di Probabilità (P), ovvero della potenzialità di accadimento di un determinato pericolo. La composizione di questi fattori genera il livello di Rischio (L), secondo la formula:

$$L = P * G$$

***GRAVITÀ*:**

la determinazione del *fattore di Gravità* viene effettuata valutando, in sequenza, le voci che compongono ognuno dei seguenti aspetti:

a) CARATTERISTICHE INTRINSECHE:

i. Dell'impianto, del luogo, del prodotto

ii. Dell'altezza di lavoro

iii. …

b) INTERVENTI ALLA FONTE:

i. Presenza di elementi di protezione (*es:* carter, barriere)

ii. Impianti di messa a terra, antideflagranti o a protezione delle scariche

iii. …

c) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E LIMITAZIONE GRAVITA':

i. Tipologia di soggetti esposti, includendo genere ed età

ii. Strumenti e attrezzatura di sicurezza, strumenti di pronto intervento

iii. Allarmi antincendio o di esplosività

iv.

Il fattore di Gravità viene classificato come segue:

LIEVE	**1**	lesioni e/o disturbi lievi	Danni reversibili
MODESTO	**2**	lesioni e/o disturbi di modesta entità	Danni, anche se permanenti, non pregiudicano le normali attività
GRAVE	**3**	lesioni e/o patologie gravi	Danni a carattere permanente e invalidante

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

PROBABILITÀ

La determinazione del *fattore di Probabilità* viene effettuata valutando, in sequenza, le voci che compongono ognuno dei seguenti aspetti:

a) ADEGUATEZZA PROTEZIONE ATTREZZATURE (ORIGINARIA E MANTENUTA):

   i. Valutazione e analisi di impianti, macchine e loro certificazioni

   ii. Esito e prescrizioni da Sorveglianza sanitaria (non idoneità, limitazioni) anche in relazione al genere e all'età

   iii. Infortuni/Incidenti

   iv. Sono occorsi infortuni nell'ultimo anno (gravità dell'infortunio)

   v. …

b) PROCEDURE – PRASSI OPERATIVE:

   i. Procedure e istruzioni operative di gestione delle attività in funzione del rischio

   ii. Audit

   iii. …

c) FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO, COINVOLGIMENTO:

   i. Formazione sul rischio

   ii. Esperienza operativa del personale addetto

   iii. Presenza di cartellonistica/segnaletica tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri paesi

   iv. …

Il fattore di Probabilità viene classificato come segue:

IMPROBABILE	**1**	evento non prevedibile	Non sono note situazioni di incidenti occorsi; le misure di prevenzione fanno ritenere una situazione sotto controllo
POCO PROBABILE	**2**	non si può escludere del tutto la probabilità di accadimento	Evento che risulta possibile solo a fronte di dati desunti da letteratura o interni; le misure di prevenzione sono tali che la situazione necessiti di attenzione nella gestione del rischio
PROBABILE	**3**	l'evento non si può escludere	Sono noti episodi a fronte di dati da letteratura o interni; le misure di prevenzione sono ritenute non pienamente adatte a gestire il rischio

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

LIVELLO DI RISCHIO

Il prodotto tra le risultanti del fattore di Gravità e il fattore di Probabilità determina, secondo una formula che si aggiorna automaticamente in funzione delle valutazioni effettuate, un **Livello di Rischio (L)**.

La matrice con i *livelli di rischio* viene riportata nella tabella di seguito:

G_{medio} - Gravità / P_{medio} – Probabilità	LIEVE 1	MODESTO 2	GRAVE 3
IMPROBABILE 1	**Sostanzialmente assente L5**	**Irrilevante L4**	**Guardia L3**
POCO PROBABILE 2	**Irrilevante L4**	**Guardia L3**	**Significativo L2**
PROBABILE 3	**Guardia L3**	**Significativo L2**	**Grave L1**

dove:

Livello		Caratteristiche e Misure di gestione intervento
L5	**Sostanzialmente assente**	Sostanziale assenza di rischio e gestione puntuale sistemica Non sono necessarie misure di intervento
L4	**Irrilevante**	Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione e mantenimento del controllo e del livello di Rischio; monitorare la situazione per garantire il continuo controllo.
L3	**Guardia**	Carenza gestionale non diffusa. Attuazione di una precisa sorveglianza garantendo un costante controllo con Piani di azione per la riduzione del Rischio.
L2	**Significativo**	Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza anche gestionali; necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del Rischio. Controllo di igiene industriale e di sorveglianza sanitaria dettagliati e periodici con verifica dei dati; Realizzazione di Piani di azione articolati per la riduzione del Rischio.
L1	**Grave**	Situazione fuori controllo e/o inottemperanze legislative gravi e non di tipo burocratico; necessità urgente e immediata di Piani di azione per l'eliminazione o riduzione del Rischio. Programmazione immediata di interventi di adeguamento, allontanamento degli addetti, sorveglianza sanitaria dettagliata e periodica.

7. FATTORI DI PERICOLO INDIVIDUATI

Pericoli individuati

N°	PERICOLI INDIVIDUATI	Note	APPLICABILITÀ	
			SI	NO
1	Aree di lavoro	accessibilità, scivolamento, inciampare, instabilità...	X	
		accesso ai disabili	X	
2	Microclima nel luogo di lavoro		X	
3	Clima esterno			X
4	Illuminazione e sue caratteristiche		X	
5	Ambienti specifici o particolari	sotto pressione, bacini idrici, carenza ossigeno. Ambienti confinati		X
6	Meccanico (uso attrezzature)	Elementi in movimento: intrappolamento, schiacciamento, trascinamento, proiezioni materiali...	X	
7		Proiezione materiale		X
8		per contatto con parti e componenti fisse: taglio, punture, ...		X
9	Ergonomia e movimentazione manuale dei carichi	carichi pesanti, trascinare, colpire		X
10	Incidenti o urti con mezzi mobili, semoventi o non semoventi	Incidenti con mezzi mobili		X
11	Viabilità e mezzi in movimento	investimento, trascinamento, schiacciamento, interconnessione, lavorazioni...		X
12	Lavori in itinere		X	
13	Caduta dall'alto	cadute, coinvolgimento di terzi		X
14	Caduta materiali dall'alto			X
15	Isolamento	monotonia, solitudine, isolamento, controllo, lavoro continuo, notturno...		X
16	Annegamento	bacini idrici		X
17	Amianto	Amianto e fibre vetrose artificiali		X
18	Radiazioni ionizzanti	Radon		X
19	Incendio	Gestione emergenze	X	
20		sorgenti di innesco - materiali combustibili – sostanze infiammabili – sostanze esplosive – uscite di emergenza	X	
21		Per attività in aree esterne		X
22	Alte temperature	Proiezione materiale		X
		Contatto con superfici: ustionamento		X
23	Atmosfere esplosive			X
24	Elettrici	contatti diretti, indiretti, uso improprio	X	
25	Rumore			X
26	Vibrazioni	Vibrazioni sul posto di lavoro		X
27	Campi elettromagnetici		X	
28	Radiazioni ottiche artificiali	Saldatura, laser…		X
29	Infrasuoni/Ultrasuoni			X
30	Radiazioni ottiche naturali			X

FATTORI DI PERICOLO INDIVIDUATI

N°	PERICOLI INDIVIDUATI	Note	APPLICABILITÀ	
			SI	NO
31	Agenti biologici	contatto, schizzi, inalazione	X	
32	Chimico	Contatto cutaneo/Ingestione - Inalazione		X
33		Esplosione incendio		X
		Incidente		X
34	Agenti cancerogeni/mutageni			X
35	Lavoro con animali			X
36	Attività al VDT	VDT, attenzione costante	X	
37	Lavoratrici Gestanti	Scheda per Agenti fisici, Movimentazione, Posture, Stress...	X	
38	Stress		X	
39	Rischio da Terzi	rischio dovuto a possibili aggressioni o reazioni violente, impreviste nelle attività svolte	X	
40	Rischio da terzi per attività in Paesi a rischio	rischio per l'incolumità del personale chiamato ad operare in Paesi o aree geografiche ove...		X
41	Ergonomia e Postura	aree con limitazione di spazi, movimentazioni ripetitive...	X	
42	Rischi connessi all'uso di alcol e di sostanze psicotrope			X

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI

1. AREE DI LAVORO

Pericolo	accessibilità, scivolamento, inciampare, instabilità...	**Riferimenti normativi**
Aree di lavoro		D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ALLEGATO IV e ALLEGATO XXV Regolamento edilizio del comune in cui è sita l'Organizzazione. Regolamento di Igiene Locale

Le aree omogenee interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo	Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
AREA DIDATTICA	**5**	**Insegnanti**	**5**
SALA MENSA	**5**	**Collaboratori scolastici**	**5**

Note:	Il rischio AREE DI LAVORO è stato valutato tramite apposita check list ed una analisi dei luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'ente, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'ente o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nella'ambito del proprio lavoro.

DPI	Non necessaria

Formazione	Non necessaria

Sorveglianza sanitaria	Non necessaria

Check list

STABILITA' E SOLIDITA'	SI	NO	NA	NOTE
1) Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualsiasi struttura presente nel luogo di lavoro sono stabili e solidi	x			
2) I luoghi di lavoro destinati a deposito hanno su una parete l'indicazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie dei solai			x	
3) Le strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisionali, i recipienti e gli apparecchi metallici situati all'aperto, sono collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche	x			

ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE	SI	NO	NA	NOTE
1) L'altezza delle aree di lavoro è superiore a m 3	x			
2) La cubatura a disposizione di ogni lavoratore è superiore a mc 10	x			
3) La superficie a disposizione di ogni lavoratore è superiore a mq 2	x			

VIE DI CIRCOLAZIONE, ZONE DI PERICOLO, PAVIMENTI E PASSAGGI	SI	NO	NA	NOTE
1) Le vie di circolazione e dei passaggi (larghezza, fruibilità) sono idonee	X			
2) Le zone di pericolo sono segnalate in modo chiaramente visibile	X			
3) Le pavimentazioni sono integre	X			
4) Le pavimentazioni presentano punti o aree scivolose	x			
5) I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	x			
6) Nei locali dove si versano sul pavimento sostanze putrescibili o liquidi, il pavimento ha la superficie unita ed impermeabile e pendenza sufficiente per avviare rapidamente i liquidi verso i punti di raccolta	x			
7) I pavimenti dei locali destinati alla lavorazione, alla manipolazione, all'utilizzazione ed alla conservazione di materie infiammabili, esplodenti, corrosive o infettanti, sono in condizioni da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive che possano depositarsi			x	
8) I pavimenti ed i passaggi sono sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione	x			
9) Gli apparecchi usati per il sollevamento o la discesa dei carichi tra piani diversi di un edificio sono protetti su tutti i lati mediante parapetti normali provvisti di arresto al piede	x			
10) Davanti alle uscite dei locali e alle vie che immettono direttamente in una via di transito dei mezzi meccanici sono disposte barriere o sono segnalati per evitare investimenti	x			

VIE E USCITE DI EMERGENZA	SI	NO	NA	NOTE
1) Le vie e delle uscite di emergenza (larghezza e fruibilità ecc), tenendo conto del numero delle persone destinate al loro utilizzo sono idonee	x			
2) E' presente l'illuminazione di emergenza	x			
3) Le vie e le uscite di emergenza sono sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro	x			
4) Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio	x			
5) Le vie e le uscite di emergenza sono datate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico	x			

SEGNALETICA DI EMERGENZA	SI	NO	NA	NOTE
1) La segnaletica di emergenza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle vie e alle uscite di emergenza è idonea	x			
2) La segnalazione di soffitti od architravi bassi ovvero scalini alti (strisce a 45° di colore bianco/rosso ovvero nero/giallo) è idonea			x	
3) Le condizioni di conservazione dei cartelli, specialmente se installati all'esterno delle strutture edilizie sono verificate periodicamente	x			

PORTE E PORTONI	SI	NO	NA	NOTE
1) Le porte (larghezza e fruibilità) sono idonee	x			
2) L'apertura delle porte è nel verso dell'esodo	x			
3) Le porte sono dotate di maniglioni antipanico	x			
4) Le porte hanno le caratteristiche di resistenza al fuoco (REI)	x			
5) Le porte scorrevoli hanno un sistema di sicurezza che impedisca loro di uscire dalle guide o di cadere			x	
6) Le porte ed i portoni che si aprono verso l'alto dispongono di un sistema di sicurezza che impedisca loro di ricadere			x	
7) Le porte ed i portoni ad azionamento meccanico sono muniti di dispositivi di arresto di emergenza facilmente individuabili ed accessibili			x	

FINESTRE	SI	NO	NA	NOTE
1) Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori	x			
2) Per le finestre sono presenti parapetti di altezza non minore di 90 cm	x			
3) Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate evitano un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro	x			

SCALE	SI	NO	NA	NOTE
1) Le dimensioni dei gradini (alzata e pedata) sono regolari	x			
2) I parapetti ed i corrimano sono idonei	x			
3) E' presente un idoneo antisdrucciolo	x			
4) Le scale ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto	x			
5) Le rampe delimitate da due parapetti sono muniti di almeno un corrimano	x			

SCALE A PIOLI O INCASTELLATURE VERTICALI	SI	NO	NA	NOTE
1) Sono presenti idonei dispositivi di protezione contro la caduta dei lavoratori (gabbia metallica od equivalenti)			x	
2) E' stata effettuata la formazione e informazione dei lavoratori autorizzati all'utilizzo delle scale a pioli			x	

SCALE SEMPLICI PORTATILI	SI	NO	NA	NOTE
1) Periodicamente sono verificate le condizioni dei componenti di sicurezza delle scale			x	
2) E' stata erogata informazione ai lavoratori autorizzati all'utilizzo delle scale portatili			x	

PARAPETTI	SI	NO	NA	NOTE
1) I parapetti installati nei luoghi di lavoro (altezza , solidità e costituzione dei componenti) sono idonei	x			

2) Le condizioni di conservazione dei parapetti sono verificate periodicamente	x			
3) Sono presenti parapetti dove c'è un dislivello superiore ad un metro	x			
4) E' presente una fascia continua poggiante sul piano di calpestio ed alta almeno 15 cm (ferma piede)			x	

PARETI, RAMPE, BANCHINE E PIATTAFORME	SI	NO	NA	NOTE
1) E' verificata la sicurezza delle rampe di carico in modo che i lavoratori non possano cadere			x	
2) E' verificata l'idoneità dei carichi ammissibili delle banchine e rampe di carico			x	

PORTATA DEI SOLAI DI ARCHIVI, MAGAZZINI, DEPOSITI	SI	NO	NA	NOTE
1) L'idoneità della portata dei solai di archivi, magazzini e depositi rispetto ai carichi su essi gravanti viene verificata			x	
2) Sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi ammissibili, espressi in Kg/mq			x	

PARETI TRASPARENTI E VETRATE	SI	NO	NA	NOTE
1) Le pareti trasparenti e le vetrate dispongono di idonee segnalazioni che ne evidenziano la presenza	x			
2) Le pareti trasparenti e vetrate, risultano protette (cioè munite di accorgimenti che eliminano il rischio connesso alla loro eventuale rottura)	x			
3) Esiste documentazione attestante le caratteristiche di sicurezza delle vetrate (vetri temperati, stratificati, armati ecc.)	x			

LOCALI SOTTERRANEI	SI	NO	NA	NOTE
1) All'interno dei locali sotterranei sono attuate lavorazioni fisse (salve deroghe)			x	
2) Le condizioni igieniche dei locali sotterranei vengono verificate periodicamente			x	
3) Le condizioni microclimatiche dei locali interrati (con speciale riferimento all'umidità) vengono verificate periodicamente			x	

LOCALI CHIUSI	SI	NO	NA	NOTE
1) I lavori continuativi in locali chiusi:				
a) sono ben difesi contro gli agenti atmosferici, e provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente	x			
b) hanno aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria	x			
c) sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità	x			
d) hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite	x			

POSTI DI LAVORO E DI PASSAGGIO E LUOGHI DI LAVORO ESTERNI	SI	NO	NA	NOTE
1) I luoghi di lavoro all'aperto sono opportunamente illuminati con luce artificiale quando la luce del giorno non è sufficiente	x			
2) Nei posti di lavoro all'aperto i lavoratori:				
a) sono protetti contro gli agenti atmosferici e contro la caduta di oggetti	x			
b) non sono esposti a livelli sonori nocivi o ad agenti esterni nocivi	x			
c) possono abbandonare rapidamente il posto di lavoro in caso di pericolo o essere soccorsi rapidamente	x			
d) non possono scivolare o cadere	x			

DEPOSITI, ARCHIVI E MAGAZZINI DI MATERIALE CARTACEO	SI	NO	NA	NOTE
1) Sono presenti:				
a) compartimentazioni	x			
b) rivelatori d'incendio, collegati ad idonei dispositivi di allarme incendio	x			
c) dispositivi o impianti di lotta agli incendi	x			
2) Se il quantitativo di materiale cartaceo depositato in ciascun locale è superiore a 5.000 Kg. è presente un idoneo CPI			x	
3) Le scaffalature installate negli archivi, magazzini e depositi sono stabili e ancorate (a muro, ovvero tra scaffalature contrapposte)	x			
4) Sono verificati periodicamente le condizioni igieniche dei locali	x			
5) E' presente un contratto di manutenzione dei dispositivi e gli impianti di lotta agli incendi istallati	x			
6) E' stata erogata informazione ai lavoratori addetti ai depositi, archivi e magazzini	x			

SERVIZI IGIENICI	SI	NO	NA	NOTE
1) Sono presenti servizi igienici per uomini e donne	x			
2) Sono presenti idonei servizi igienici per portatori di handicap	x			
3) E' verificata periodicamente l'igiene dei servizi igienici	x			

ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE DEI LOCALI	SI	NO	NA	NOTE
1) L'illuminazione naturale di tutti i locali di lavoro è idonea	x			
2) L'illuminazione artificiale dei locali è idonea	x			
3) Il funzionamento e l'integrità dei singoli punti luce è verificata periodicamente	x			
4) Sono presenti mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità	x			

SEGNALETICA AGGIUNTIVA	SI	NO	NA	NOTE
1) E' presente la segnaletica aggiuntiva nei luoghi di lavoro (planimetrie dei luoghi di lavoro)	x			

AERAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO CHIUSI	SI	NO	NA	NOTE
1) Nei luoghi di lavoro chiusi i lavoratori dispongono di aria salubre sufficiente	x			
2) L'impianto di aerazione, dove utilizzato, è sempre mantenuto funzionante	x			
3) L'utilizzo degli impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, espongono i lavoratori a correnti d'aria fastidiosa			x	

TEMPERATURA DEI LOCALI	SI	NO	NA	NOTE
1) La temperatura dei luoghi di lavoro, tenendo nel dovuto conto del tipo di attività e degli sforzi fisici dei lavoratori è idonea	x			
2) La temperatura nei locali di riposo, dei locali per il personale di sorveglianza, dei servizi igienici, delle mense e dei locali di pronto soccorso è idonea	x			

Rischio	AREE DI LAVORO	Valutazione rischio	
		Fatt. Gravità	1
Aree omogenee	AREA DIDATTICA		
	SALA MENSA	Fatt. Probabilità	1
		Liv. Rischio residuo	5

Descrizione	I lavoratori per lo svolgimento delle loro mansioni stazionano in tutte le aree omogenee
Mansioni interessate	Tutte le mansioni
Valutazione	E' presente un rischio legato ad: a) pavimentazione b) spazi di lavoro c) pareti trasparenti o traslucide d) segni di dissesto strutturale e) solai di pavimento f) Presenza porte, vie di uscita
Misure di protezione e prevenzione	a) La pavimentazione dei locali di lavoro è pulita e libera da sostanze sdrucciolevoli. Realizzati con materiali idonei alla natura delle lavorazioni. b) Sono stati predisposti spazi di lavoro sufficienti a garantire i normali movimenti dei lavoratori e delle attrezzature. Ogni lavoratore ha a disposizione spazi di lavoro con adeguate altezze, superfici e cubature minime c) Le pareti trasparenti o traslucide sono sicure e segnalate d) Si verifica periodicamente durante i sopralluoghi eventuali segni di dissesto strutturale e) Si verifica periodicamente se i solai presentano avvallamenti o pendenze anomale f) Si verifica periodicamente la corretta efficienza delle porte per consentire una rapida uscita dei lavoratori in caso di emergenza (vedi anche Piano di Emergenza)
Piano di azione	Effettuare periodici audit da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione per verificare che tutte le misure siano attuate.
Stato attuazione	Interventi attuati periodicamente
Note	

Rischio	AREE DI LAVORO	Valutazione rischio	
Aree omogenee	AREA DIDATTICA	Fatt. Gravità	1
	SALA MENSA		
		Fatt. Probabilità	1
		Liv. Rischio residuo	5

Descrizione	Presenza di ostacoli temporanei.
Mansioni interessate	Tutte le mansioni.
Valutazione	E' possibile che durante il normale svolgimento delle attività si creino ostacoli temporanei che possono provocare traumi o lacerazioni in caso di urto, inciampo o caduta.
Misure di protezione e prevenzione	Disposizioni agli addetti riguardo alla prevenzione di situazioni di rischio derivanti da cattive abitudini lavorative.
Piano di azione	Intervento da attuarsi mediante informazione dei lavoratori.
Stato attuazione	Intervento attuato
Note	

Rischio	**AREE DI LAVORO**	***Valutazione rischio***	
		Fatt. Gravità	**1**
Aree omogenee	**AREA DIDATTICA**		
	MENSA	**Fatt. Probabilità**	**1**
		Liv. Rischio residuo	**5**

Descrizione	Aperture nel pavimento e passaggi e piani sopraelevati
Mansioni interessate	Tutte le mansioni
Valutazione	E' presente un rischio legato al passaggio dei lavoratori in aree con aperture nel pavimento.
Misure di protezione e prevenzione	Predisporre protezioni dalle cadute dall'alto, di altezza 100 cm e di caratteristiche adeguate (parapetto normale). Predisporre passaggi sicuri e segnalati. Per evitare la caduta di oggetti dal piano di calpestio predisporre parapetto con fascia di arresto al piede di altezza non inferiore a 15cm.
Piano di azione	Intervento attuato
Stato attuazione	Intervento attuato.
Note	

2. *MICROCLIMA NEL LUOGO DI LAVORO*

Pericolo	Complesso dei parametri climatici dell'ambiente locale, non necessariamente confinato, che determina gli scambi termici fra l'ambiente stesso e gli individui che vi operano	**Riferimenti normativi**
Microclima nel luogo di lavoro		D. Lgs. 81/08 Linee Guida del Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province Autonome – Microclima Aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro

Le aree omogenee interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo	Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
AREA DIDATTICA	**4**	**Insegnanti**	**4**
SALA MENSA	**4**	**Collaboratori scolastici**	**5**

Note:	I locali durante la stagione invernale il sistema di riscaldamento, costituito da una serie di radiatori a ricircolo di acqua calda, è tale da garantire il mantenimento di condizioni confortevoli di lavoro per gli impiegati e di benessere per i visitatori. Le correnti di aria fredda e calda che possono incidere sulle persone sono infatti opportunamente controllabili dalle stesse attraverso la regolazione delle aperture (finestrate) di aerazione o delle fonti di corrente, evitando quindi di coinvolgere i presenti con correnti d'aria dannose per la loro salute.

DPI	Non necessari

Formazione	Non necessaria

Sorveglianza sanitaria	Non necessaria

Rischio	**MICROCLIMA**	***Valutazione rischio***	
		Fatt. Gravità	**1**
Aree omogenee	**AREA DIDATTICA**		
	SALA MENSA	**Fatt. Probabilità**	**2**
		Liv. Rischio residuo	**4**
Descrizione	Svolgimento dell'attività in condizioni climatiche sfavorevoli (freddo invernale, sbalzi termici, ecc.).		
Mansioni interessate	Tutte le mansioni.		
Valutazione	Possibile insorgenza di malattie a carico dell'apparato respiratorio (raffreddori, bronchiti) e dell'apparato muscolo-scheletrico (artrosi, contratture muscolari). Stress termico.		
Misure di protezione e prevenzione	Effettuare periodicamente verifiche negli ambienti di lavoro.		
Piano di azione	Da effettuare periodicamente durante sopralluogo aree di lavoro. A cura RSPP		
Stato attuazione	Intervento attuato.		
Note			

4. ILLUMINAZIONE E SUE CARATTERISTICHE

Pericolo		Riferimenti normativi
ILLUMINAZIONE E SUE CARATTERISTICHE		D.Lgs. 81/08 norme UNI 10380

Le aree omogenee interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo	Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
AREA DIDATTICA	**5**	**Insegnanti**	**5**
SALA MENSA	**5**	**Collaboratori scolastici**	**5**

Note:	Al fine di prevenire affaticamenti e disturbi derivanti da cattive condizioni di illuminamento degli ambienti e dei piani di lavoro, in particolare in corrispondenza del compito visivo, l'illuminazione artificiale è stata resa idonea per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti luminose. Ciò in conformità alle raccomandazioni sui valori di illuminamento per i luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08, norme UNI 10380). Al fine di garantire una adeguata illuminazione, verrà disposta periodicamente la pulizia degli apparecchi di illuminazione.

DPI	Non necessari

Formazione	Non necessaria

Sorveglianza sanitaria	Non necessaria

VALUTAZIONI DEI RISCHI

Rischio	**ILLUMINAZIONE E SUE CARATT.**	***Valutazione rischio***	
		Fatt. Gravità	**1**
Aree omogenee	**AREA DIDATTICA**		
	SALA MENSA	**Fatt. Probabilità**	**1**
		Liv. Rischio residuo	**5**

Descrizione	All'interno dell'edificio sono presenti luoghi di lavoro illuminati artificialmente.
Mansioni interessate	Tutte le mansioni
Valutazione	I luoghi di lavoro interni ed esterni devono disporre di adeguata illuminazione per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
Misure di protezione e prevenzione	Assicurare una sufficiente luce naturale nei luoghi di lavoro: per l'illuminazione (superfici illuminanti minime pari a 1/10 di quella di pavimento). Predisporre schermature, tendaggi, veneziane preferibilmente a lamelle orizzontali. Posizionare correttamente le postazioni di lavoro rispetto alle fonti di luce Installare impianti di illuminazione che garantiscono almeno a: aree di circolazione interna – magazzini e zone di stoccaggio: 100 lx aree di scrittura, lettura, elaborazione dati negli uffici: 500 lx.
Piano di azione	Verificare tramite sopralluogo che tutte le aree siano dotate di sufficiente illuminazione naturale e/o artificiale
Stato attuazione	Interventi attuati
Note	Verificare la necessità di procedere con valutazione strumentale in caso di variazioni.

6. MECCANICO

6.1 censimento macchine e attrezzature

MACCHINA/ ATTREZZATURA	PRESENZA PROTEZIONI	MARCATURA CE ove prevista o rispetto dei RES	PROCEDURE/ ISTRUZIONI	NECESSITA' DI ADEGUAMENTO
Fotocopiatrice	☒	☒	☒	☐
Computer	☒	☒	☒	☐
Stampante	☒	☒	☒	☐
Fax-telefono	☒	☒	☒	☐

Pericolo	Elementi in movimento: intrappolamento, schiacciamento, trascinamento, proiezioni materiali	Riferimenti normativi
MECCANICO		Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 Titolo III – All.V, VI, VII DLgs. 17/10 Dir.2006/42/CE

Le aree omogenee interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo	Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
AREA DIDATTICA	**5**	**Insegnanti**	**5**
SALA MENSA	**5**	**Collaboratori scolastici**	**5**

Note	

DPI	Non necessaria

Formazione	Non necessaria

Sorveglianza sanitaria	Non necessaria

VALUTAZIONI DEI RISCHI

Rischio	**Meccanico** Elementi in movimento: intrappolamento, schiacciamento, trascinamento, proiezioni materiali	***Valutazione rischio***	
		Fatt. Gravità	**1**
Aree omogenee	**AREA DIDATTICA**		
	MENSA	**Fatt. Probabilità**	**1**
		Liv. Rischio residuo	**5**

Descrizione	Presenza di elementi in movimento (eventuali macchinari per pulizia pavimenti
Mansioni interessate	Tutte le mansioni.
Valutazione	Nelle aree omogenee sopra scritte non sono presenti elementi in movimento se non occasionalmente quelli per pulizia pavimento. Questi elementi non comportano un rischio elevato in quanto facenti parti di macchinari automatici in cui l'interazione con l'operatore è limitata.
Misure di protezione e prevenzione	Effettuare informazione per evitare manovre che possano provocare il rischio in oggetto.
Piano di azione	Effettuare informazione, anche tramite cartellonistica sull'utilizzo corretto delle apparecchiature e macchine
Stato attuazione	1-Intervento attuato.
Note	

Pericolo	Per contatto con parti e componenti fisse: taglio, punture…	Riferimenti normativi
MECCANICO		Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 DLgs. 17/10 Dir.2006/42/CE

Le aree omogenee interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo	Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
AREA DIDATTICA	**5**	**Insegnanti**	**5**
MENSA	**5**	**Collaboratori scolastici**	**5**

Note:	

DPI	Non necessaria.

Formazione	Non necessaria

Sorveglianza sanitaria	Non necessaria

Rischio	**Meccanico** per contatto con parti e componenti fisse: taglio, punture	***Valutazione rischio***	
		Fatt. Gravità	**1**
Aree omogenee	**AREA DIDATTICA**		
	MENSA	**Fatt. Probabilità**	**1**
		Liv. Rischio residuo	**5**

Descrizione	Sono presenti macchine o attrezzature di vario genere e funzionalità. I lavoratori durante lo svolgimento delle loro mansioni entrano in contatto con diverse parti meccaniche.
Mansioni interessate	Tutte le mansioni
Valutazione	Possibile contatto con parti e componenti fisse
Misure di protezione e prevenzione	Installare macchine con elementi accessibili privi, entro i limiti consentiti dalle loro funzioni, di parti che possono causare lesioni
Piano di azione	Verificare tramite sopralluoghi periodici il corretto apprestamento delle macchine e attrezzature
Stato attuazione	Intervento attuato.
Note	

12. LAVORI IN ITINERE

Pericolo		Riferimenti normativi
LAVORI IN ITINERE		D.Lgs.81/2008

		Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
		Insegnanti	**5**
		Collaboratori scolastici	**5**

Note:	Il rischio **lavori in itinere** è rappresentato dallo spostamento casa-lavoro effettuato dai lavoratori.

DPI	Non necessari

Formazione	Non necessaria

Sorveglianza sanitaria	Non necessaria

Rischio	**LAVORI IN ITINERE**	***Valutazione rischio***	
		Fatt. Gravità	**1**
Aree omogenee		**Fatt. Probabilità**	**1**
		Liv. Rischio residuo	**5**
Descrizione	Guida automezzi privati per recarsi sul posto di lavoro.		
Mansioni interessate	Tutte le mansioni		
Valutazione	Possibile rischio derivante dall'uso del veicolo su strade urbane, extraurbane ed autostrade.		
Misure di protezione e prevenzione	Formazione all'interno del corso generale di formazione sulla sicurezza sul lavoro		
Piano di azione	Intervento da attuarsi mediante corso formativo non dedicato		
Stato attuazione	Intervento attuato.		
Note			

19. INCENDIO

Pericolo	Gestione emergenze	**Riferimenti normativi**
INCENDIO		D.Lgs.81/08 D.M. 10/03/98 CEI 64-8/7 Circ. Min. Int. 4/2002

Le aree omogenee interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo	Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
AREA DIDATTICA	**5**	**Insegnanti**	**5**
SALA MENSA	**5**	**Collaboratori scolastici**	**5**

Note:	Al fine di garantire la protezione dei lavoratori e delle altre persone eventualmente presenti, nonché minimizzare gli effetti derivanti da un incendio nell'insediamento, è stato elaborato un **Piano di emergenza**, comprendente: i compiti del personale incaricato dell'intervento di lotta antincendio; le procedure per l'evacuazione dei lavoratori dai locali di lavoro; le modalità dell'intervento volto a controllare o contenere l'evento dannoso; le procedure di chiamata dei VV.F., di informazione al loro arrivo e di assistenza durante l'intervento. Il Piano di emergenza e relativi elaborati grafici sono presenti all'interno della struttura.

DPI	DPI di emergenza

Formazione	Addetto primo soccorso, Addetto antincendio, Informazione ai lavoratori sul Piano di Emergenza

Sorveglianza sanitaria	Non necessaria

Rischio	**INCENDIO – Gestione emergenze**	***Valutazione rischio***	
		Fatt. Gravità	**2**
Aree omogenee	**AREA DIDATTICA**		
	SALA MENSA	**Fatt. Probabilità**	**1**
		Liv. Rischio residuo	**4**

Descrizione	Sono possibili situazioni di emergenza che necessitano l'evacuazione dell'edificio o l'intervento degli addetti all'antincendio o del primo soccorso
Mansioni interessate	Tutte le mansioni
Valutazione	
Misure di protezione e prevenzione	Istituzione di una squadra di intervento per la gestione delle possibili emergenze Installazione di una segnaletica per l'indicazione dei presidi di emergenza e per l'indicazione delle vie di fuga e le uscite di emergenza. Installazione di presidi antincendio attivi (estintori) e rete antincendio (idranti a colonnina). Installazione di maniglie di apertura antipanico sulle uscite di sicurezza
Piano di azione	Interventi attuati
Stato attuazione	Interventi attuati
Note	

VALUTAZIONI DEI RISCHI

Pericolo		Riferimenti normativi
INCENDIO	sorgenti di innesco - materiali combustibili – sostanze infiammabili – sostanze esplosive – uscite di emergenza	D.Lgs.81/08 D.M. 10/03/98 CEI 64-8/7 Circ. Min. Int. 4/2002

Le aree omogenee interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo	Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
AREA DIDATTICA	**5**	**Insegnanti**	**5**
SALA MENSA	**5**	**Collaboratori scolastici**	**5**

Note:	

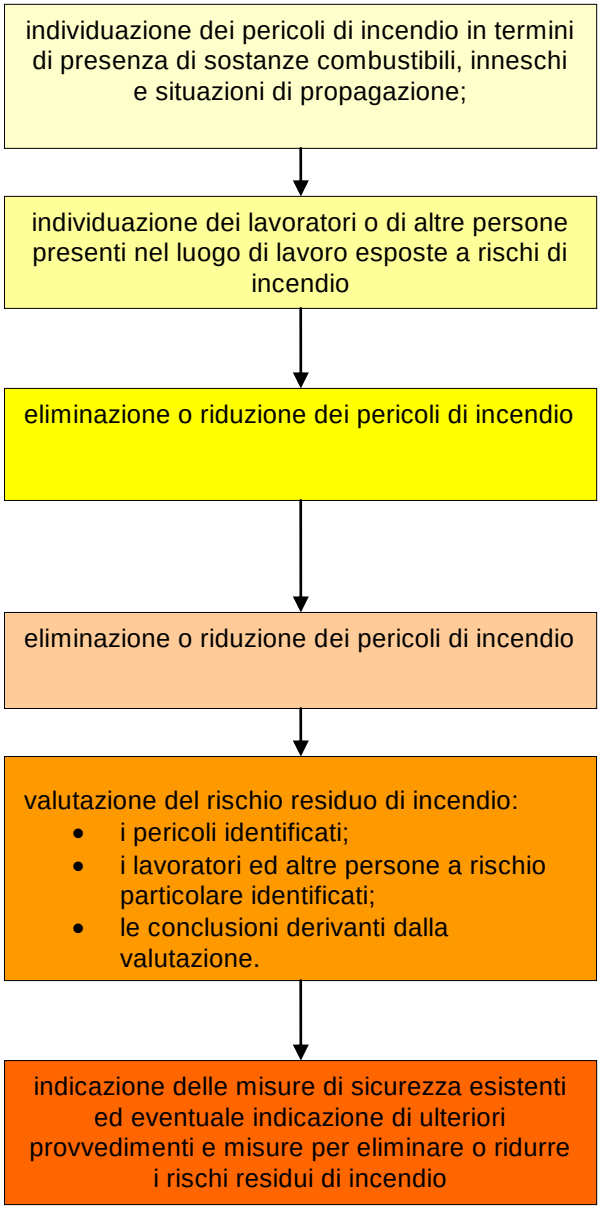
DPI	Non necessari

Formazione	Squadra antincendio, esercitazioni antincendio

Sorveglianza sanitaria	Idoneità alla mansione di addetto antincendio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio si è articolata nelle seguenti fasi:



L'**identificazione** del pericolo di incendio e la sua valutazione vengono fatti sulla base delle seguenti considerazioni (per ciascun luogo):

- tipo di attività;
- materiali immagazzinati e manipolati;
- attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- caratteristiche costruttive, dimensioni e articolazione dei luogo di lavoro;
- presenza di potenziali inneschi;
- numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e loro capacità di allontanarsi in caso di emergenza.

Individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);

I possibili inneschi o meglio le possibili cause di incendio possono essere di tre tipi come sintetizzato nella tabella che segue:

INNESCHI – CAUSE DI INCENDIO	FATTORI DETERMINANTI
Cattivo funzionamento di attrezzature o impianti	- Presenza di apparecchiature elettriche non utilizzate o installate secondo norme di buona tecnica. - Impianto di riscaldamento
Cause naturali	- Fulmini
Fattore umano	- Uso di fiamme libere - Sigarette - Errori operativi - Dolose

Pertanto le cause di incendio possono essere di tipo tecnico oppure legate al comportamento del lavoratore, e quindi ad aspetti organizzativi e di gestione delle risorse umane.

Attività regolate da disposizioni specifiche

In relazione agli adempimenti tecnico-amministrativi connessi con le attività soggette al controllo da parte del Comando provinciale dei vigili del fuoco, ai sensi del D.P.R. 29/07/1982 n. 577 e D.M 16/02/1982, si evidenzia che per le attività di seguito elencate:

N°	Attività
N° 85	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti

è in fase di definizione il rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi, da rilasciare a cura del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente.

Attività non regolate da disposizioni specifiche

Sono di seguito evidenziate, con riferimento alle attività esercitate o agli impianti eserciti, le cause che possono ritenersi sorgenti di innesco:

SORGENTI D'INNESCO	
Attività	**Causa d'innesco**
Presenza di fumatori	Braci
Apparecchiature alimentate elettricamente	Surriscaldamento, cortocircuito

Individuazione delle persone potenzialmente esposte

Nella struttura è presente, permanentemente o occasionalmente, il personale di seguito analiticamente indicato:

Area/reparto	Persone presenti o occasionalmente presenti
• intero insediamento	• personale dipendente • alunni • visitatori, clienti, fornitori, ecc. (occasionale) • personale esterno svolgente attività manutentiva (occasionale)

L'affollamento totale risulta essere di circa 290 persone al giorno.

Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio

Quali misure da attuare continuativamente al fine di ridurre i pericoli di incendio, sono disposte:

Misure di tipo tecnico

- il mantenimento in perfetta efficienza dei mezzi di estinzione presenti (estintori portatili), attraverso il controllo e la manutenzione periodica in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente (per quanto attiene la Ditta incaricata, si rimanda alla documentazione agli atti dell'Ente);
- la realizzazione a regola d'arte e manutenzione periodica degli impianti tecnici, secondo le procedure definite ai capitoli specifici del presente documento;
- la messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche;
- installazione di segnaletica evidenziante l'ubicazione dei mezzi di estinzione e le vie di uscita.

Mezzi ed impianti di spegnimento

Luogo	estintori	Idranti fissi	Pulsanti allarme
Piano Terra	presenti	presenti	presenti
Piano Primo	presenti	presenti	presenti

Misure di tipo organizzativo

- la verifica che le disposizioni in materia di protezione e prevenzione incendi siano correttamente attuate (visibilità della segnalazione di mezzi di estinzione, agibilità delle vie di fuga);
- la predisposizione di procedure scritte, secondo le disposizioni di al D.M 10/03/98 ("*Piano di emergenza-Evacuazione*" e "Misure generali e specifiche di protezione e prevenzione dei rischi. Disposizioni da attuare in caso di incendio o di emergenza" per ogni sostanza chimica pericolosa, comprendenti:
    - i compiti del personale incaricato dell'intervento di lotta antincendio e di gestione delle emergenze;
    - le modalità dell'intervento volto a controllare o contenere l'evento dannoso;
    - le modalità di chiamata dei VV.F. e degli altri soccorsi esterni, di informazione al loro arrivo e di assistenza durante l'intervento.
- la formazione specifica dei lavoratori designati (cfr. "Informazione e Formazione; Antincendio - Pronto Soccorso").

Vie ed uscite di emergenza

Le vie e le uscite di emergenza sono adeguate e correttamente segnalate.
La massima distanza da percorrere all'interno della struttura per raggiungere un'uscita di sicurezza o un luogo sicuro (scala compartimentata) è inferiore a 30 metri.

Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio

Le misure di protezione antincendio previste per garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita, l'estinzione degli incendi, la rivelazione e l'allarme in caso di incendio devono essere oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza.

- **SORVEGLIANZA:** controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio o altro siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.
- **CONTROLLO PERIODICO**: insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.
- **MANUTENZIONE:** operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

- **MANUTENZIONE ORDINARIA:** operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità e che comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste.
- **MANUTENZIONE STRAORDINARIA:** intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.
- **La verifica periodica dei presidi antincendio e' effettuata con frequenza semestrale ricorrendo a personale tecnico specializzato.**

Conclusioni
Sulla base di quanto riportato in precedenza e sulla base dei criteri enunciati al punto 1.4.4 dell'Allegato I al DM 10.03.98 le aree identificate vengono classificate in modo omogeneo a causa della mancanza di compartimentazioni:

AREA	LIVELLO ASSEGNATO	MOTIVAZIONE
AREA 1 Piano terra, primo	**Medio**	Presenza di materiale combustibile, in quantità modeste, per periodi di tempo limitati. Ridotte fonti di innesco.Presenza sporadica di pubblico in condizioni di affollamento tuttavia non elevato.

Essendo state individuate aree a livello di incendio "medio", dalla valutazione complessiva del rischio incendio, in accordo con quanto previsto dall'Allegato I all'art. 4 del D.M. 10.03.1998, si ritiene appropriato classificare la Sede della scuola dell'Infanzia "Cavour":

RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

Si evidenzia che tutte le attività svolte sono e saranno espletate attuando le misure di prevenzione e protezione di tipo tecnico/strutturale e organizzativo/gestionale necessarie a ridurre il rischio incendio sviluppate nel presente documento.

Rischio	**INCENDIO –** sorgenti di innesco - materiali combustibili – sostanze infiammabili – uscite di emergenza	***Valutazione rischio***	
		Fatt. Gravità	**1**
Aree omogenee	**AREA DIDATTICA**		
	SALA MENSA		
		Fatt. Probabilità	**2**
		Liv. Rischio residuo	**4**

Descrizione	Presenza di fumatori.
Mansioni interessate	Tutte le mansioni
Valutazione	Innesco di materiali combustibili causato da mozziconi.
Misure di protezione e prevenzione	Disposizione del divieto di fumare richiamato mediante esposizione di segnaletica permanente, nei locali con presenza significativa di materiali combustibili.
Piano di azione	Intervento attuato.
Stato attuazione	
Note	

Rischio	**INCENDIO –** sorgenti di innesco - materiali combustibili – sostanze infiammabili – sostanze esplosive – uscite di emergenza	***Valutazione rischio***	
		Fatt. Gravità	**1**
Aree omogenee	**AREA DIDATTICA**		
	SALA MENSA		
		Fatt. Probabilità	**2**
		Liv. Rischio residuo	**4**

Descrizione	Attrezzature di lavoro permanentemente alimentate.
Mansioni interessate	Tutte le mansioni
Valutazione	Innesco di focolai d'incendio
Misure di protezione e prevenzione	Istituzione di una procedura di monitoraggio volta ad accertare lo spegnimento degli apparecchi alimentati elettricamente al termine dell'orario lavorativo, salvo che questi siano stati progettati per essere mantenuti permanentemente in servizio.
Piano di azione	Intervento da attuarsi mediante comunicazione ai lavoratori possibilmente in modo controllato e documentato.
Stato attuazione	Intervento attuato.
Note	

24. ELETTRICI

Pericolo		Riferimenti normativi
ELETTRICI	Contatti diretti, indiretti, uso improprio	D.Lgs.81/08 Titolo III capo III D.M. 37/2008 D.P.R. 462/2001

Le aree omogenee interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo	Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
AREA DIDATTICA	**4**	**Insegnanti**	**4**
SALA MENSA	**4**	**Collaboratori scolastici**	**4**

Note:	Dall'analisi a vista condotta, l'impianto risulta essere in buone condizioni e dotato dei requisiti minimi di sicurezza elettrica. L'impianto dispone di idonee protezioni contro i contatti accidentali conduttori ed elementi sotto tensione. In tutti i piani è stato installato un sistema di illuminazione di sicurezza che garantisce l'illuminazione d'emergenza mediante plafoniere autoalimentate a batteria. L'edificio è stato inoltre protetto contro le scariche elettriche.

DPI	Non necessari

Formazione	Non necessaria

Sorveglianza sanitaria	Non necessaria

Interventi di carattere generale

In relazione alle prescrizioni normative vigenti (D.M. 37/2008; DPR 447/91, Norme CEI) è agli atti dell'Ente la documentazione obbligatoria attestante la rispondenza degli impianti elettrici alla regola dell'arte per l'insediamento.

In conformità alle disposizioni di cui al D.M 37/2008, l'impianto elettrico è stato realizzato seguendo la normativa applicabile e impiegando componenti e materiali costruiti a regola d'arte e adatti al luogo di destinazione.

Relativamente all'esecuzione dei lavori sull'impianto, per il quale sussiste l'obbligo di progettazione quando vengono superati i limiti dimensionali previsti dalla normativa di riferimento (400 mq), la ditta installatrice ha provveduto al rilascio della dichiarazione di conformità, acquisita e conservata nell'archivio dell'ente.

L'impianto di terra è stato regolarmente denunciato al competente Ufficio territoriale ISPESL, quale prima installazione. La documentazione è acquisita e conservata nell'archivio dell'ente.

Nell'ambito della valutazione e prevenzione dei rischi derivanti da impiego dell'elettricità, sono state predisposte le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- manutenzione programmata dell'impianto, al fine di soddisfare requisiti che garantiscano condizioni di sicurezza sia per i lavoratori che per la struttura stessa e prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione e i rischi derivanti da eventuali anomalie che si verifichino nel loro esercizio;
- collocazione della segnaletica razionalmente in prossimità dei quadri elettrici, indicante i rischi specifici e comprendente il divieto di intervento ai non autorizzati e il divieto di impiegare acqua per spegnere incendi su apparecchi in tensione;
- informazioni ai lavoratori in merito alle precauzioni da adottare per evitare contatti diretti o indiretti con la corrente elettrica;
- necessità di istruire i lavoratori in merito alle precauzioni da adottare per evitare i contatti diretti o indiretti con la corrente elettrica, in particolare definendo il:
  - ⇒ divieto di interventi su parti elettriche dell'impianto generale o dei quadri a bordo macchina/impianto a personale non autorizzato e dotato di specifica competenza;
  - ⇒ utilizzo corretto degli impianti.

Misura preventiva		Modalità di attuazione	Tempi di attuazione
7.1	verifica periodica della segnaletica indicante i rischi specifici in prossimità di impianti (quadri elettrici, ...) ed integrazione della stessa ove obsoleta o non perfettamente leggibile.	adozione di procedure controlli e verifica periodica dell'attuazione delle misure di prevenzione.	intervento attuato

Interventi di carattere specifico:

Rischio	**ELETTRICI**	***Valutazione rischio***	
		Fatt. Gravità	**2**
Aree omogenee	**AREA DIDATTICA**		
	SALA MENSA	**Fatt. Probabilità**	**1**
		Liv. Rischio residuo	**4**

Descrizione	Sono presenti linee di Bassa Tensione (BT)
Mansioni interessate	Tutte le mansioni
Valutazione	Possibili contatti elettrici diretti (contatto con parti elettriche normalmente in tensione); Possibili contatti elettrici indiretti (contatto con parti elettriche normalmente non in tensione ma che possono esserlo a seguito di un guasto); Possibile innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni; Possibile innesco di esplosioni; Possibile fulminazione diretta ed indiretta; Possibili sovratensioni; Possibili altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.
Misure di protezione e prevenzione	1 - Verificare la presenza e l'adeguatezza rispetto all'impianto presente di tutte le dichiarazioni di realizzazione degli impianti a regola d'arte. 2 - Adottare i sistemi di protezione adeguati (completi e idonei con circuito equipotenziale/impianto di terra) 3 – Adottare specifiche barriere fisiche complete e con distanza di "vincolo" da elementi in alta tensione
Piano di azione	
Stato attuazione	1 – Intervento attuato 2-3 Interventi attuati.
Note	

Rischio	**ELETTRICO**	***Valutazione rischio***	
		Fatt. Gravità	**1**
Aree omogenee	**AREA DIDATTICA**		
	SALA MENSA		
		Fatt. Probabilità	**1**
		Liv. Rischio residuo	**5**

Descrizione	Possibilità di contatti con parti in tensione in caso di danneggiamento accidentale.
Mansioni interessate	Tutte le mansioni
Valutazione	elettrocuzione per contatto diretto con elementi accidentalmente in tensione.
Misure di protezione e prevenzione	1) Adozione di programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti. 2) Verifica periodica delle condizioni di sicurezza degli impianti.
Piano di azione	1-2ntervento da attuarsi mediante istituzione di procedura di monitoraggio documentata. .
Stato attuazione	1-2 Interventi attuati .
Note	

VALUTAZIONI DEI RISCHI

Rischio	**ELETTRICO**	***Valutazione rischio***	
		Fatt. Gravità	**1**
Aree omogenee	**AREA DIDATTICA**		
	SALA MENSA		
		Fatt. Probabilità	**1**
		Liv. Rischio residuo	**5**

Descrizione	Operazioni di lavoro comprendenti l'impiego di attrezzature alimentate elettricamente.
Mansioni interessate	Tutte le mansioni
Valutazione	Rischio residuo di elettrocuzione.
Misure di protezione e prevenzione	Disposizione ai lavoratori comprendente la verifica degli attrezzi con riferimento alle condizioni degli involucri e dei cavi flessibili di alimentazione.
Piano di azione	Intervento da attuarsi mediante informazione/formazione ai lavoratori
Stato attuazione	Intervento attuato.
Note	

25. RUMORE

Pericolo		Riferimenti normativi
RUMORE		Titolo VIII – capo III – D.Lgs.81/08

Le aree omogenee interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo		Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
AREA DIDATTICA	**5**		**Insegnanti**	**5**
SALA MENSA	**5**		**Collaboratori scolastici**	**5**

Note:	

DPI	Non necessari

Formazione	Non necessari

Sorveglianza sanitaria	Non necessari

Aree con livelli di emissione sonora superiore a 85 dB(A)
Nessuna

Esposizione delle mansioni:

FASCE Lex,d	Mansioni	Misure di prevenzione e protezione	G	P	R
Lex,d < 80 dB (A)	**INSEGNANTI COLLABORATORI SCOLASTICI PERSONALE AMMINISTRATIVO**	Nessuna misura di prevenzione e protezione necessaria	**1**	**1**	**5**
80 < Lex,d < 85 dB (A)	***Nessuna mansione***	//			
85 < Lex,d < 87 dB (A)	***Nessuna mansione***	//			
Lex,d > 87 dB (A)	***Nessuna mansione***	//			

Rischio	**RUMORE**	***Valutazione rischio***
		Vedi scheda riepilogativa del rischio
Aree omogenee	**AREA DIDATTICA**	
	SALA MENSA	

Descrizione	Presenza di strumentazioni/macchine con emissione sonora inferiore ai 80 dB(A).
Mansioni interessate	Tutte le mansioni
Valutazione	In considerazione delle emissioni sonore possibili all'interno dell'unità analizzata non si ritengono possibili danni all'apparato uditivo dei lavoratori per una esposizione a macchinari o all'interno di aree specifiche.
Misure di protezione e prevenzione	Nessuna
Piano di azione	Nessuno
Stato attuazione	
Note	

26. VIBRAZIONI

Pericolo		Riferimenti normativi
VIBRAZIONI		Titolo VIII capo II D.Lgs.81/08

Le aree omogenee interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo		Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
AREA DIDATTICA	**5**		**Insegnanti**	**5**
SALA MENSA	**5**		**Collaboratori scolastici**	**5**

Note:	

DPI	Non necessari

Formazione	Per le mansioni individuate (Nessuna)

Sorveglianza sanitaria	Per le mansioni individuate (Nessuna)

Si provvederà ad una specifica valutazione dei rischi quantitativa al fine di evidenziare quanto segue:

- ⇨ campo di applicazione rivolto alle vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano-braccio e trasmesse al corpo intero;
- ⇨ indicazione dei *valori d'azione* giornalieri normalizzati ad un periodo di riferimento di 8 ore, ovvero alla tipica giornata lavorativa, sia per le vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano-braccio che a quelle trasmesse al corpo intero;
- ⇨ indicazione dei *valori limite* di esposizione giornalieri normalizzati ad un periodo di riferimento di 8 ore, ovvero alla tipica giornata lavorativa, sia per le vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano-braccio che a quelle trasmesse al corpo intero;
- ⇨ eventuali misure di prevenzione e protezione da attuare.

Esposizione delle mansioni al rischio vibrazioni:

A_w (8) sistema mano - braccio	Mansioni
< Valore di azione A(8)= 2,5 m/s^2	TUTTE LE MANSIONI
Valore di azione A(8)= 2,5 m/s^2 < X< Valore limite A(8)= 5 m/s^2	
> Valore limite A(8)= 5 m/s^2	

A_w (8) sistema corpo intero	Mansioni
< Valore di azione A(8)= 0,5 m/s^2	TUTTE LE MANSIONI
Valore di azione A(8)= 0,5 m/s^2 < X< Valore limite A(8)= 1 m/s^2	
> Valore limite A(8)= 1 m/s^2	

ESPOSIZIONE SISTEMA MANO - BRACCIO				
	$a_{(w)sum}$ < 2,5	**CLASSE DI RISCHIO: A** (esposizione personale inferiore a 2,5 m/s^2)	attrezzatura/utensile che espone a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio inferiori al valore d'azione giornaliero	non sussistono ulteriori obblighi da parte del Datore di lavoro
	2,5 < $a_{(w)sum}$ < 5	**CLASSE DI RISCHIO: B** (esposizione personale compresa tra 2,5 e 5 m/s^2)	attrezzatura/utensile che espone a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio superiori al valore d'azione giornaliero ma inferiori al valore limite giornaliero	il Datore di lavoro deve provvedere ad effettuare la vera e propria valutazione dei rischi
	$A_{(w)sum}$ > 5	**CLASSE DI RISCHIO: C** (esposizione personale superiore a 5 m/s^2)	attrezzatura/utensile che espone a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio superiori al valore limite giornaliero	il Datore di lavoro deve provvedere ad effettuare la vera e propria valutazione dei rischi

ESPOSIZIONE SISTEMA CORPO INTERO				
	$a_{(w)max} < 0,5$	**CLASSE DI RISCHIO: A** (esposizione personale inferiore a 0,5 m/s^2)	mezzo/macchina che espone a vibrazioni trasmesse al corpo intero inferiori al valore d'azione giornaliero	non sussistono ulteriori obblighi da parte del Datore di lavoro
	$0,5 < a_{(w)max} < 1$	**CLASSE DI RISCHIO: B** (esposizione personale compresa tra 0,5 e 1 m/s^2)	mezzo/macchina che espone a vibrazioni trasmesse al corpo intero superiori al valore d'azione giornaliero ma inferiori al valore limite giornaliero	il Datore di lavoro deve provvedere ad effettuare la vera e propria valutazione dei rischi
	$a_{(w)max} > 1$	**CLASSE DI RISCHIO: C** (esposizione personale superiore a 1 m/s^2)	mezzo/macchina che espone a vibrazioni trasmesse al corpo intero al valore limite giornaliero	il Datore di lavoro deve provvedere ad effettuare la vera e propria valutazione dei rischi

Rischio	**VIBRAZIONI**	***Valutazione rischio***
		Vedi scheda riepilogativa del rischio
Aree omogenee	AREE DIDATTICHE	
	MENSA	

Descrizione	Presenza di strumentazioni/macchine con emissione di vibrazioni trasmissibili al sistema corpo intero dei lavoratori.
Mansioni interessate	Tutte le mansioni
Valutazione	E' possibile che a causa di una esposizione a strumentazioni/macchinari che trasmettano vibrazioni si possa incorrere in patologie croniche riguardanti il sistema nervoso (disturbi neurologici), apparato osteoarticolare (lesione osteoarticolari agli arti superiori, lombalgie, sciatalgie , apparato circolatorio (disturbi circolatori digitali).
Misure di protezione e prevenzione	A seconda della classificazione delle mansioni analizzate (vedi tabella): Effettuare informazione e formazione Effettuare specifica sorveglianza sanitaria.
Piano di azione	1- Intervento non necessario. Nessuna mansione rientrante nella fascia di rischio 2- Intervento non necessario. Nessuna mansione rientrante nella fascia di rischio
Stato attuazione	
Note	

27. CAMPI ELETTROMAGNETICI

Pericolo		Riferimenti normativi
CAMPI ELETTROMAGNETICI		D.Lgs.81/2008 Titolo VIII Dir. 2004/40/CE EN 50499

Le aree omogenee interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo		Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
AREA DIDATTICA	**5**		**Insegnanti**	**5**
SALA MENSA	**5**		**Collaboratori scolastici**	**5**

Note:	

DPI	Non necessari

Formazione	Non necessari

Sorveglianza sanitaria	Non necessari

VALUTAZIONI DEI RISCHI

Rischio	**CAMPI ELETTROMAGNETICI**	***Valutazione rischio***	
		Fatt. Gravità	**1**
Aree omogenee	**AREA DIDATTICA**		
	SALA MENSA	**Fatt. Probabilità**	**1**
		Liv. Rischio residuo	**5**

Descrizione	Utilizzo telefono cellulare
Mansioni interessate	Tutte le mansioni
Valutazione	E' presente l'utilizzo da parte dei lavoratori di cellulari
Misure di protezione e prevenzione	Verificare il non utilizzo prolungato degli stessi
Piano di azione	
Stato attuazione	
Note	In base ai dati reperibili in letteratura tecnica, non è possibile ipotizzare tipologie di danni. In base al principio di precauzione necessario quando sono scarse le conoscenze sulle possibili patologie conseguenti ad un loro utilizzo prolungato si prescrive un utilizzo limitato allo stretto necessario delle apparecchiature.

31. AGENTI BIOLOGICI

Pericolo	Contatto schizzi - inalazione	**Riferimenti normativi**
AGENTI BIOLOGICI		D.Lgs.81/2008

Le aree omogenee interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo	Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
AREA DIDATTICA	**4**	**Insegnanti**	**4**
SALA MENSA	**4**	**Collaboratori scolastici**	**4**

Note:	

DPI	Utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale come guanti in lattice e mascherine

Formazione	Informazione e formazione del personale riguardo i possibili rischi.

Sorveglianza sanitaria	Non necessaria

Rischio	**AGENTI BIOLOGICI – contatto schizzi - inalazione**	***Valutazione rischio***	
		Fatt. Gravità	**2**
Aree omogenee	**AREA DIDATTICA**		
	SALA MENSA	**Fatt. Probabilità**	**1**
		Liv. Rischio residuo	**4**

Descrizione	Operazioni di soccorso alle persone colte da malore
Mansioni interessate	Tutte le mansioni
Valutazione	Malattie per contatto con sangue o altri liquidi infettanti.
Misure di protezione e prevenzione	Informazione e formazione del personale riguardo i possibili rischi. Utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale.
Piano di azione	Attivazione dell'eventuale sorveglianza sanitaria a cura del medico competente (se dovuto), comprendente opportune misure di profilassi.
Stato attuazione	Interventi attuati
Note	

32. CHIMICO

Pericolo		Riferimenti normativi
CHIMICO	Contatto cutaneo/ingestione - inalazione	D.Lgs.81/2008 Titolo IX D.Lgs.52/97 D.Lgs.65/2003 Dir. 98/24/CE Dir. 2007/30/CE D.Lgs.334/99

Le aree omogenee interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo	Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
AREA DIDATTICA	**5**	**Insegnanti**	**5**
MENSA	**5**	**Collaboratori scolastici**	**5**

Note:	

DPI	Non necessaria

Formazione	Non necessaria

Sorveglianza sanitaria	Non necessaria

Rischio	**CHIMICO – contatto cutaneo/ingestione - inalazione**	***Valutazione rischio***	
		Fatt. Gravità	**1**
Aree omogenee	**AREA DIDATTICA** **MENSA**	**Fatt. Probabilità**	**1**
		Liv. Rischio residuo	**5**

Descrizione	Utilizzo di toner per fotocopiatrice e stampanti.
Mansioni interessate	Tutte le mansioni
Valutazione	Rischio di contatto cutaneo, irritazione, dermatite irritativa.
Misure di protezione e prevenzione	Messa a disposizione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati da parte delle ditte committenti, con obbligo di seguire le indicazioni in esse contenute.
Piano di azione	Interventi definiti dal Medico competente (se dovuto) in seguito all'accertamento di eventuali patologie riconducibili all'utilizzo di tali prodotti.
Stato attuazione	Interventi attuati
Note	

Rischio	**CHIMICO – contatto cutaneo/ingestione - inalazione**	***Valutazione rischio***
		Fatt. Gravità
Aree omogenee	**AREA DIDATTICA**	
	SALA MENSA	**Fatt. Probabilità**
		Liv. Rischio residuo

Descrizione	Attività pulizia ordinaria e straordinaria di ambienti e attrezzature
Mansioni interessate	Collaboratori scolastici
Valutazione	Disturbi all'apparato respiratorio. Dermatiti e arrossamenti per soggetti sensibili.
Misure di protezione e prevenzione	1- Informazione ai lavoratori addetti circa le corrette modalità di impiego e stoccaggio ed ai relativi rischi connessi 2- Verifica periodica delle condizioni di stoccaggio delle sostanze utilizzate, secondo le indicazioni contenute nelle schede di sicurezza. 3- Disposizioni in merito all'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale forniti al fine di salvaguardare i lavoratori da dermatiti, irritazioni, arrossamenti.
Piano di azione	1-2-3 Interventi da attuarsi mediante comunicazione consegnata ai lavoratori in modo documentato.
Stato attuazione	1-2-3 Interventi attuati.
Note	

36. ATTIVITÀ AL VDT

Pericolo		Riferimenti normativi
ATTIVITÀ AL VDT		D.Lgs. 81/2008 Titolo VII D.M. 2/10/2000 Dir. 90/270/CEE UNI EN ISO 6385

		Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
		Insegnanti	**5**

Note:	*II*

DPI	Non necessari

Formazione	Non necessaria

Sorveglianza sanitaria	Non necessaria

VALUTAZIONI DEI RISCHI

Rischio	**ATTIVITÀ AL VDT**	***Valutazione rischio***	
		Fatt. Gravità	**1**
		Fatt. Probabilità	**1**
		Liv. Rischio residuo	**5**
Descrizione	Per lo svolgimento dell'attività lavorativa sono utilizzati videoterminali.		
Mansioni interessate	Personale amministrativo, insegnanti.		
Valutazione	Effettuare specifica valutazione del rischio in oggetto con particolare attenzione alla durata di utilizzo dei videoterminali e ai requisiti minimi di cui devono essere provviste le postazioni con videoterminali (come previsto da Allegato XXXIV).		
Misure di protezione e prevenzione	1- Effettuare formazione e informazione per i lavoratori		
Piano di azione	1- Intervento da attuare tramite specifico corso di formazione		
Stato attuazione	1- Intervento attuato.		
Note	Non risultano mansioni che superano le 20 ore di utilizzo VDT settimanali		

37. LAVORATRICI GESTANTI

Pericolo		Riferimenti normativi
LAVORATRICI GESTANTI		D.Lgs. 81/2008 Titolo VII D.LgS. 151/01

		Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
		Insegnanti	**5**
		Collaboratori scolastici	**5**

Note:	*//*

DPI	Non necessari

Formazione	Non necessaria

Sorveglianza sanitaria	Non necessaria

Rischio	Lavoratrici gestanti	*Valutazione rischio*	
		Fatt. Gravità	1
		Fatt. Probabilità	1
		Liv. Rischio residuo	5
Descrizione	Sono presenti lavoratrici donne soggette al rischio in oggetto		
Mansioni interessate	Tutte le mansioni		
Valutazione	Si rimanda alla valutazione specifica di seguito riportata		
Misure di protezione e prevenzione	Si rimanda alla valutazione specifica di seguito riportata		
Piano di azione	Effettuare specifica informazione alle lavoratrici		
Stato attuazione	Intervento attuato.		
Note			

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DELLE LAVORATRICI DURANTE IL PERIODO DI GRAVIDANZA ED IN PERIODO DI ALLATTAMENTO – D.LGS. 151/01

Introduzione

L'emanazione del **Decreto Legislativo 25 novembre 1996 n. 645** aveva fissato l'obbligo di valutazione dei rischi derivanti da attività lavorativa effettuata da lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il Datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti (Legge 30 dicembre 1971 n. 1204).

L'introduzione del **Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151**, confermando tale obbligo (articolo 11, comma 1) rispetto alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto (articolo 6, commi 1 e 2), ha permesso di riunire e coordinare tra loro le numerose disposizioni vigenti in materia, tra l'altro, di tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento in un *Testo Unico*, anche mediante l'abrogazione di talune di esse.

Il presente capitolo viene redatto ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del D.Lgs. 151/01 e costituisce la valutazione dei rischi relativi alla sicurezza e alla salute delle lavoratrici di cui all'articolo 6, commi 1 e 2, del D.Lgs. 151/01.

I criteri seguiti per la realizzazione della valutazione specifica, sulla scorta dei criteri generali indicati nel presente "Documento di valutazione dei rischi", redatto ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 81/08, hanno tenuto conto di:

1. individuazione delle fonti potenziali di pericolo presenti nelle fasi lavorative;
2. individuazione dei danni effettivamente verificatisi nel passato;
3. valutazione dei rischi ed individuazione delle misure di eliminazione o riduzione dei rischi.

Fattori di rischio

Nell'ambito della presente valutazione sono stati analizzati **i fattori di rischio e le attività ritenute pericolose o insalubri** ai sensi della normativa in vigore in materia di tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici gestanti, puerpere e in periodo di allattamento, con particolare riferimento agli agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'Allegato C del D.Lgs. 151/01, riportati schematicamente di seguito.

A. AGENTI	*APPLICABILITÀ*	
	SI	**NO**
1) **Agenti fisici**, allorché vengano considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:		
a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;		**X**
b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;		**X**
c) rumore;		**X**
d) radiazioni ionizzanti;		**X**
e) radiazioni non ionizzanti;		**X**
f) sollecitazioni termiche;		**X**
g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 151/01.	**X**	
2) **Agenti biologici** dei gruppi di rischio da 2 a 4 dell'articolo 268 del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'Allegato XLVI.		**X**
3) Gli **agenti chimici** seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempre che non figurino ancora nell'Allegato XXXVIII:		**X**
a) sostanze etichettate R40, R45, R46 e R47 ai sensi della Direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'Allegato II;		**X**
b) agenti chimici che figurano nell'Allegato XL e XL XLI del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni;		**X**
c) mercurio e suoi derivati;		**X**
d) medicamenti antimitotici;		**X**
e) monossido di carbonio;		**X**
f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.		**X**

segue

continua

B. PROCESSI	APPLICABILITÀ	
	SI	NO
Processi industriali che figurano nell'Allegato XL del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.		X

C. CONDIZIONI DI LAVORO	APPLICABILITÀ	
	SI	NO
Lavori sotterranei di carattere minerario.		X

Ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 151/01 vengono individuati **i lavori vietati** alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, secondo gli schemi proposti di seguito.

Elenco non esauriente di agenti e condizioni di lavoro di cui all'articolo 7, comma 2, D.Lgs. 151/01 – Allegato B del D.Lgs. 151/01, **vietati** alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto.

Lavoratrici gestanti di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 151/01		
APPLICABILITÀ	**SI**	**NO**
Agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrapressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea		**X**
Agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione		**X**
Agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano		**X**
Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario		**X**

Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 151/01		
APPLICABILITÀ	**SI**	**NO**
Agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano		**X**
Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario		**X**

*Elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, **vietati** ai sensi dell'articolo 7, comma 1, D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 - Articolo 5 D.P.R. 25 novembre 1976 n. 1206 (Regolamento di esecuzione della Legge 30 dicembre 1971 n. 1204) – Allegato A del D.Lgs. 151/01.*

APPLICABILITÀ	SI	NO
Il trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e il sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.		X
I lavori previsti dal D.Lgs. 04 agosto 1999 n. 345 e dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 262 (*)		X
I lavori indicati nella tabella allegata al D.P.R. 19 marzo 1956 n. 303 per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto		X
I lavori che espongono alla silicosi ed asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli Allegati 4 e 5 del D.P.R. n. 1124 del 30/06/1965 e successive modificazioni durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto		X
I lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto		X
I lavori su scale e impalcature mobili e fisse durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro		X
I lavori di manovalanza pesante durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro		X
I lavori che comportano una stazione in piedi per più della metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	X	
I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente o esiga un notevole sforzo, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro		X
I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro		X
I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali, durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto	X	
I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame, durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto		X
I lavori di monda e trapianto del riso durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro		X
I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro		X

(*) Il D.Lgs. 345/99, così come modificato dal D.Lgs. 262/00, ha modificato ed integrato la Legge 17/10/1967 n. 977, il cui Allegato I elenca i lavori faticosi, pericolosi ed insalubri vietati. Per la loro puntuale individuazione, si rimanda alle pagine successive.

***I lavori <u>vietati</u>**, previsti dall'Allegato I della Legge n. 977 del 17/10/1967 e successive modifiche ed integrazioni, sono i seguenti:*

I. LAVORAZIONI CHE ESPONGONO AI SEGUENTI AGENTI:	*APPLICABILITÀ*	
	SI	**NO**
1) Agenti fisici		
a) atmosfera a pressione superiore a quella naturale, ad esempio in contenitori sotto pressione, immersione sottomarina, fermo restando le disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 321;		**X**
b) rumori con esposizione superiore al valore previsto dall'art. 189, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n. 81.		**X**
2) Agenti biologici		
a) agenti biologici dei gruppi 3 e 4, ai sensi del titolo X del Decreto Legislativo n. 81/08 e di quelli geneticamente modificati del gruppo II di cui ai Decreti Legislativi 3 marzo 1993, n. 91 e n. 92.		**X**
3) Agenti chimici		
a) sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+) ai sensi del Decreto Legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni e integrazioni e del Decreto Legislativo 2003, n. 65;		**X**
b) sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) ai sensi dei decreti legislativi di cui al punto 3 a) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi: 1) pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39); 2) possibilità di effetti irreversibili (R40); 3) può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42); 4) può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43); 5) può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46); 6) pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48); 7) può ridurre la fertilità (R60); 8) può danneggiare i bambini non ancora nati (R61);		**X**
c) sostanze e preparati classificati irritanti (Xi) e comportanti uno o piu' rischi descritti dalle seguenti frasi: 1) può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42); 2) può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);		**X**
d) sostanze e preparati di cui al titolo IX del decreto legislativo n. 81 del 2008;		**X**
e) piombo e composti;		**X**
f) amianto.		**X**

segue

continua

II. PROCESSI E LAVORI: Il divieto è riferito solo alle specifiche fasi del processo produttivo e non all'attività nel suo complesso.	***APPLICABILITÀ***	
	SI	**NO**
Processi e lavori di cui all'allegato IX del decreto legislativo n.81/08.		**X**
Lavori di fabbricazione e di manipolazione di dispositivi, ordigni ed oggetti diversi contenenti esplosivi, fermo restando le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302.		**X**
Lavori in serragli contenenti animali feroci o velenosi nonché condotta e governo di tori e stalloni.		**X**
Lavori di mattatoio.		**X**
Lavori comportanti la manipolazione di apparecchiature di produzione, di immagazzinamento o di impiego di gas compressi, liquidi o in soluzione.		**X**
Lavori su tini, bacini, serbatoi, damigiane o bombole contenenti agenti chimici di cui al punto I.3.		**X**
Lavori edili di demolizione, allestimento e smontaggio delle armature esterne ed interne delle costruzioni.		**X**
Lavori comportanti rischi elettrici da alta tensione come definita dall'art. 268 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547.		**X**
Lavori il cui ritmo e' determinato dalla macchina e che sono pagati a cottimo.		**X**
Esercizio dei forni a temperatura superiore a 500 C come ad esempio quelli per la produzione di ghisa, ferroleghe, ferro o acciaio; operazioni di demolizione, ricostruzione e riparazione degli stessi; lavoro ai laminatoi.		**X**
Lavorazioni nelle fonderie.		**X**
Processi elettrolitici.		**X**
Produzione di gomma sintetica; lavorazione della gomma naturale e sintetica.		**X**
Produzione dei metalli ferrosi e non ferrosi e loro leghe.		**X**
Produzione e lavorazione dello zolfo.		**X**
Lavorazioni di escavazione, comprese le operazioni di estirpazione del materiale, di collocamento e smontaggio delle armature, di conduzione e manovra dei mezzi meccanici, di taglio dei massi.		**X**
Lavorazioni in gallerie, cave, miniere, torbiere e industria estrattiva in genere.		**X**
Lavorazione meccanica dei minerali e delle rocce, limitatamente alle fasi di taglio, frantumazione, polverizzazione, vagliatura a secco dei prodotti polverulenti.		**X**
Lavorazione dei tabacchi.		**X**
Lavori di costruzione, trasformazione, riparazione, manutenzione e demolizione delle navi, esclusi i lavori di officina eseguiti nei reparti a terra.		**X**
Produzione di calce ventilata.		**X**
Lavorazioni che espongono a rischio silicotigeno.		**X**
Manovra degli apparecchi di sollevamento a trazione meccanica, ad eccezione di ascensori e montacarichi.		**X**
Lavori in pozzi, cisterne ed ambienti assimilabili.		**X**

segue

continua

II. PROCESSI E LAVORI: Il divieto è riferito solo alle specifiche fasi del processo produttivo e non all'attività nel suo complesso.	***APPLICABILITÀ***	
	SI	**NO**
Lavori nei magazzini frigoriferi.		**X**
Lavorazione, produzione e manipolazione comportanti esposizione a prodotti farmaceutici.	**X**	
Condotta dei veicoli di trasporto e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto.		**X**
Operazioni di metallizzazione a spruzzo.		**X**
Legaggio ed abbattimento degli alberi.		**X**
Pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione.		**X**
Apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli.		**X**
Produzione e lavorazione di fibre minerali e artificiali.		**X**
Cernita e trituramento degli stracci e della carta usata.		**X**
Lavori con impieghi di martelli pneumatici, mole ad albero flessibile e altri strumenti vibranti; uso di pistole fissachiodi.		**X**
Produzione di polveri metalliche.		**X**
Saldatura e taglio dei metalli con arco elettrico o con fiamma ossidrica o ossiacetilenica.		**X**
Lavori nelle macellerie che comportano l'uso di utensili taglienti, seghe e macchine per tritare.		**X**

Lavoro notturno - Articolo 53 del D.Lgs. 151/01, **vietato** alle lavoratrici dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.

Lavoratrici di cui all'articolo 53, comma 1, del D.Lgs. 151/01		
APPLICABILITÀ	**SI**	**NO**
Attività che comportano la prestazione di lavoro notturno dalle ore 24.00 alle ore 6.00, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.		**X**

In linea generale, relativamente alle lavoratrici che svolgano mansioni la cui attività rientri tra i lavori vietati, secondo quanto indicato nei prospetti sopra riportati, per il periodo per il quale è previsto il divieto, il Datore di lavoro adotta le misure necessarie per evitare l'esposizione al rischio individuato delle lavoratrici intervenendo temporaneamente sulle condizioni e/o sull'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del D.Lgs. 151/01.

Nei casi in cui, per motivi organizzativi o produttivi, ciò non fosse possibile, il Datore di lavoro, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 151/01, adibisce temporaneamente le lavoratrici di cui sopra ad altre mansioni, secondo quanto previsto dall'articolo 7, commi 3, 4 e 5, del D.Lgs. 151/01, dandone contestuale comunicazione scritta all'Ispettorato del Lavoro territorialmente competente.

Nei casi, infine, in cui, per oggettivi motivi di ordine organizzativo o produttivo, non fosse possibile lo spostamento temporaneo delle lavoratrici di cui sopra ad altre mansioni, si applica quanto previsto dall'articolo 17, comma 2, D.Lgs. 151/01, relativamente alla interdizione anticipata dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza.

I fattori che possono creare alterazioni dello sviluppo del prodotto del concepimento possono essere suddivisi in:

⇨ fattori chimici	composti organici ed inorganici
⇨ fattori fisici	radiazioni ionizzanti, microonde, ultrasuoni, rumore, vibrazioni, alte e basse temperature
⇨ organizzazione del lavoro	fatica fisica e psichica, posture
⇨ organizzazione e stato dei servizi sociali	pendolarismo, ore di permanenza fuori casa, lavoro domestico
⇨ infezioni	virus, batteri, parassiti

Gli effetti dannosi derivanti da cause ambientali danno effetti diversi nel corso della gravidanza, con difficoltà di individuazione e correlazione precisa tra la fonte di nocività e le conseguenze sul feto.

Tali effetti possono essere così riassunti:

- ⇨ effetti immediati, quali l'aborto, la morte endouterina del feto, i parti prematuri;
- ⇨ effetti riconoscibili alla nascita, quali le malformazioni;
- ⇨ effetti evidenziabili a breve e medio termine, quali cardiopatie congenite, danni del sistema nervoso centrale;
- ⇨ effetti evidenziabili a lungo termine, quali lo sviluppo di tumori a seguito di esposizione ad agenti cancerogeni ambientali durante la vita intrauterina;
- ⇨ effetti evidenziabili nelle generazioni successive.

Fattori di rischio rilevati

Tenuto conto delle attività effettuate, si elencano di seguito i fattori di rischio individuati per ogni mansione svolta nell' ente dal personale femminile:

MANSIONE: INSEGNANTI

0. Descrizione dell'attività

Attività didattica per la quale l'addetta è costretta a mantenere una postura fissa che alla lunga può provocare affaticamento e stress.

1. Rischio posturale

Lo svolgimento dell'attività prevede il mantenimento della postura seduta fissa e la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale.

Il mantenimento della postura seduta e fissa rientra tra gli agenti fisici indicati dall'Allegato C del D.Lgs. 151/01. Si valuta, tuttavia, che non sussistano particolari problematiche per le lavoratrici qualora vengano rispettati i requisiti di sicurezza obbligatori per tutti i lavoratori che utilizzano videoterminale (rispetto requisiti ergonomici; informazione e formazione; sorveglianza sanitaria, se necessaria).

A tali problematiche potrebbero aggiungersi quelle relative al pendolarismo nel caso in cui le lavoratrici, a causa della distanza dalla propria abitazione del posto di lavoro, siano obbligate a lunghi trasferimenti con autoveicoli o mezzi pubblici. Ciò può comportare la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale legato agli spostamenti.

L'affaticamento fisico e/o mentale rientrano tra gli agenti fisici indicati dall'Allegato C del D.Lgs. 151/01. Pur valutando che non sussistano particolari problematiche per le lavoratrici qualora vengano rispettati i requisiti di sicurezza obbligatori (informazione e formazione;sorveglianza sanitaria, se necessaria; pause di riposo quando necessarie; ecc.), si conviene tuttavia di valutare, caso per caso, la necessità di predisporre specifiche misure di prevenzione e protezione da concordare con la singola lavoratrice.

2. Lavoro notturno

La mansione non prevede la turnazione notturna.

3. Rischio derivante da agenti biologici

Per i rischi generali derivanti da potenziale esposizione diretta o indiretta ad agenti biologici per permanenza in luoghi frequentati da altre persone, vi è una forte difficoltà di dimensionamento in quanto le misure di prevenzione adottate sono ovviamente limitate agli addetti. Non è quindi possibile valutare il rischio generale derivante da situazioni "esterne" e da conseguenti patologie infettive veicolate da terzi.

La "pericolosità" di tale rischio va pertanto attribuita a priori e gli interventi attuati sono principalmente diretti all'adozione delle misure di prevenzione (igiene dei locali e di oggetti manipolati, verifica sulle corrette modalità di svolgimento del lavoro ed informazione degli addetti) e al monitoraggio dei risultati in relazione alle misure preventive utilizzate. Ciò consente l'intervento immediato attraverso l'inasprimento delle misure preventive nel caso di riscontro di patologie infettive.

4. Misure di protezione e prevenzione

Sulla base delle mansioni svolte, dalle risultanze della valutazione dei rischi effettuata e da quanto previsto dalle vigenti normative, si ritengono sufficienti, per le lavoratrici che ricoprono la mansione di "Insegnanti", qualora gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, quali misure di protezione e prevenzione, il rispetto dei requisiti di sicurezza obbligatori per tutte le lavoratrici rientranti nella mansione in esame (requisiti ergonomici; informazione e formazione; sorveglianza sanitaria, se necessaria).

Si stabilisce altresì che anche alle lavoratrici venga data la possibilità di effettuare periodicamente brevi pause fisiologiche nell'arco della giornata.

MANSIONE: "COLLABORATORI SCOLASTICI"

0. Descrizione dell'attività

Il gruppo omogeneo "Collaboratori scolastici" svolge attività di supporto e logistiche all'interno dell'istituto.

Durante l'orario di lavoro le lavoratrici appartenenti alla mansione in oggetto possono essere costrette a mantenere una postura non ergonomica (postura seduta fissa o posizione eretta per lunghi periodi).

1. Rischio posturale

Lo svolgimento dell'attività prevede il mantenimento della postura seduta fissa e la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale.

Il mantenimento della postura seduta e fissa rientra tra gli agenti fisici indicati dall'Allegato C del D.Lgs. 151/01. Si valuta, tuttavia, che non sussistano particolari problematiche per le lavoratrici qualora vengano rispettati i requisiti di sicurezza obbligatori (rispetto requisiti ergonomici; informazione e formazione; sorveglianza sanitaria, se necessaria).

A tali problematiche potrebbero aggiungersi quelle relative al pendolarismo nel caso in cui le lavoratrici, a causa della distanza dalla propria abitazione del posto di lavoro, siano obbligate a lunghi trasferimenti con autoveicoli o mezzi pubblici. Ciò può comportare la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale legato agli spostamenti.

L'affaticamento fisico e/o mentale rientrano tra gli agenti fisici indicati dall'Allegato C del D.Lgs. 151/01. Pur valutando che non sussistano particolari problematiche per le lavoratrici qualora vengano rispettati i requisiti di sicurezza obbligatori (informazione e formazione;sorveglianza sanitaria, se necessaria; pause di riposo quando necessarie; ecc.), si conviene tuttavia di valutare, caso per caso, la necessità di predisporre specifiche misure di prevenzione e protezione da concordare con la singola lavoratrice sentito il Medico competente(se dovuto)

2. Lavoro notturno

La mansione non prevede la turnazione notturna.

3. Rischio derivante da agenti biologici

Per i rischi generali derivanti da potenziale esposizione diretta o indiretta ad agenti biologici per permanenza in luoghi frequentati da altre persone, vi è una forte difficoltà di dimensionamento in quanto le misure di prevenzione adottate sono ovviamente limitate agli addetti. Non è quindi possibile valutare il rischio generale derivante da situazioni "esterne" e da conseguenti patologie infettive veicolate da terzi.

La "pericolosità" di tale rischio va pertanto attribuita a priori e gli interventi attuati sono principalmente diretti all'adozione delle misure di prevenzione (igiene dei locali e di oggetti manipolati, verifica sulle corrette modalità di svolgimento del lavoro ed informazione degli addetti) e al monitoraggio dei risultati in relazione alle misure preventive utilizzate. Ciò consente l'intervento immediato attraverso l'inasprimento delle misure preventive nel caso di riscontro di patologie infettive.

4. Misure di protezione e prevenzione

Sulla base delle mansioni svolte, dalle risultanze della valutazione dei rischi effettuata e da quanto previsto dalle vigenti normative, si ritengono sufficienti, per le lavoratrici che ricoprono la mansione di "Collaboratori scolastici", qualora gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, quali misure di protezione e prevenzione, il rispetto dei requisiti di sicurezza obbligatori per tutte le lavoratrici rientranti nella mansione in esame (requisiti ergonomici; informazione e formazione; sorveglianza sanitaria, se necessaria).

Si stabilisce altresì che anche alle lavoratrici venga data la possibilità di effettuare periodicamente brevi pause fisiologiche nell'arco della giornata.

MANSIONE: PERSONALE AMMINISTRATIVO (Non presente)

0. Descrizione dell'attività

Attività di ufficio e segreteria per la quale l'addetta è costretta a mantenere una postura fissa che alla lunga può provocare affaticamento e stress.

1. Rischio posturale

Lo svolgimento dell'attività prevede il mantenimento della postura seduta fissa e la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale.

Il mantenimento della postura seduta e fissa rientra tra gli agenti fisici indicati dall'Allegato C del D.Lgs. 151/01. Si valuta, tuttavia, che non sussistano particolari problematiche per le lavoratrici qualora vengano rispettati i requisiti di sicurezza obbligatori per tutti i lavoratori che utilizzano videoterminale (rispetto requisiti ergonomici; informazione e formazione; sorveglianza sanitaria, se necessaria).

A tali problematiche potrebbero aggiungersi quelle relative al pendolarismo nel caso in cui le lavoratrici, a causa della distanza dalla propria abitazione del posto di lavoro, siano obbligate a lunghi trasferimenti con autoveicoli o mezzi pubblici. Ciò può comportare la possibilità di affaticamento fisico e/o mentale legato agli spostamenti.

L'affaticamento fisico e/o mentale rientrano tra gli agenti fisici indicati dall'Allegato C del D.Lgs. 151/01. Pur valutando che non sussistano particolari problematiche per le lavoratrici qualora vengano rispettati i requisiti di sicurezza obbligatori (informazione e formazione;sorveglianza sanitaria, se necessaria; pause di riposo quando necessarie; ecc.), si conviene tuttavia di valutare, caso per caso, la necessità di predisporre specifiche misure di prevenzione e protezione da concordare con la singola lavoratrice.

2. Lavoro notturno

La mansione non prevede la turnazione notturna.

3. Rischio derivante da agenti biologici

Per i rischi generali derivanti da potenziale esposizione diretta o indiretta ad agenti biologici per permanenza in luoghi frequentati da altre persone, vi è una forte difficoltà di dimensionamento in quanto le misure di prevenzione adottate sono ovviamente limitate agli addetti. Non è quindi possibile valutare il rischio generale derivante da situazioni "esterne" e da conseguenti patologie infettive veicolate da terzi.

La "pericolosità" di tale rischio va pertanto attribuita a priori e gli interventi attuati sono principalmente diretti all'adozione delle misure di prevenzione (igiene dei locali e di oggetti manipolati, verifica sulle corrette modalità di svolgimento del lavoro ed informazione degli addetti) e al monitoraggio dei risultati in relazione alle misure preventive utilizzate. Ciò consente l'intervento immediato attraverso l'inasprimento delle misure preventive nel caso di riscontro di patologie infettive.

4. Misure di protezione e prevenzione

Sulla base delle mansioni svolte, dalle risultanze della valutazione dei rischi effettuata e da quanto previsto dalle vigenti normative, si ritengono sufficienti, per le lavoratrici che ricoprono la mansione di "Personale amministrativo", qualora gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, quali misure di protezione e prevenzione, il rispetto dei requisiti di sicurezza obbligatori per tutte le lavoratrici rientranti nella mansione in esame (requisiti ergonomici; informazione e formazione; sorveglianza sanitaria, se necessaria).

Si stabilisce altresì che anche alle lavoratrici venga data la possibilità di effettuare periodicamente brevi pause fisiologiche nell'arco della giornata.

Informazione delle lavoratrici

L'informazione delle addette è stata prevista nel capitolo specifico del "Documento di valutazione dei rischi" redatto ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 81/08 e organizzata secondo specifica procedura. Lo stesso vale per l'informazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Al fine dell'ottimizzazione delle misure di prevenzione, il Legislatore, con l'articolo 177 del D.Lgs. 81/08 e l'articolo 11, comma 2, del D.Lgs. 151/01 ha ritenuto infatti indispensabile l'informazione delle lavoratrici e del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, tenuto conto che, nel caso dei particolari fattori di rischio esaminati, l'applicazione delle misure nel solo ambiente di lavoro limiterebbe il raggiungimento dell'obiettivo *"prevenzione sicura ed efficace".*

Pertanto, si procede ad informare le lavoratrici di cui all'articolo 6, commi 1 e 2, del D.Lgs. 151/01 sui risultati della specifica valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

38. STRESS

Pericolo		Riferimenti normativi
STRESS		D.Lgs.81/2008 Accordo europeo CES UNICE UEAPME CEEP sui rischi stress correlati del 8/10/2004

	Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
	Insegnanti	**5**
	Collaboratori scolastici	**5**

Note:	**Il rischio STRESS è stato valutato in maniera dettagliata nel corso del primo semestre del corrente anno. Nello specifico si è proceduto: all'acquisizione dei dati oggettivi, dei c.d. eventi sentinella, fattori di contenuto e contesto del lavoro, somministrazione di specifiche schede a parte di tutto il personale dipendente e compilazione in forma anonima delle stesse così come previsto dalla normativa vigente. Dall'analisi di tutti gli elementi acquisiti il livello di rischio emerso è da considerarsi di entità <u>BASSA</u>.** **Nella condizione di rischio basso, la valutazione si ferma alla prima fase e va ripetuta in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque almeno ogni due anni. Si possono programmare azioni migliorative quali l'informazione e/o dei momenti di monitoraggio in relazione a quanto emerso dalla discussione del gruppo di lavoro (GDV).**

DPI	Non necessari

Formazione	**Nel corso delle riunioni collegiali il Datore di Lavoro e l'RSPP provvederanno a focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti non direttamente connessi all'attività specifica lavorativa emersi dall'indagine e valutazione esperita. Un ulteriore momento informativo sarà allocato all'interno dei corsi di formazione per i lavoratori nuovi "assunti" e di aggiornamento per quelli già formati relativamente ai disposti dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 e s.m.i.**

Sorveglianza sanitaria	Non necessaria

Rischio	**STRESS**	***Valutazione rischio***	
		Fatt. Gravità	**1**
		Fatt. Probabilità	**1**
		Liv. Rischio residuo	**5**
Descrizione	E' presente un possibile rischio stress durante l'attività effettuata dai lavoratori.		
Mansioni interessate	Tutte le mansioni		
Valutazione	Intervento in corso		
Misure di protezione e prevenzione	Intervento in corso		
Piano di azione	Intervento effettuato mediante redazione di documento specifico		
Stato attuazione	**Intervento attuato nel corso del corrente anno**		
Note			

Informativa su "Rischio Stress" - Dipartimento di Medicina del Lavoro ISPELS -

Lo stress da lavoro correlato colpisce nell'Unione Europea più di 40 milioni di persone, ovvero circa il 22% dei lavoratori, e rappresenta il secondo problema sanitario in Europa.
In Italia, invece, sono circa 4 milioni (ad oggi) le persone soggette a stress da lavoro. Nel nostro paese sono soggette a stress da lavoro categorie tradizionali come le professioni sanitarie, gli **insegnanti**, e le Forze dell'ordine.
Per tutti questi soggetti il rischio maggiore, oltre ad una serie di disturbi di carattere psicosociale, che spesso portano ad un utilizzo crescente di psicofarmaci, è rappresentato da quelle malattie che poi correlate passano alla fase della somatizzazione, come ad esempio i disturbi gastrointestinali o cardiovascolari, mal di testa nervoso, affaticamento, dolori muscolo-scheletrici, insonnia, vertigini, alta pressione sanguigna. Oltre ai sintomi fisici lo stress accumulato influisce anche sull'emotività con conseguente apatia, chiusura in se stessi, noia, ansia, aggressività, irritabilità, depressione, senso di svuotamento, disinteresse.
A livello comportamentale i lavoratori sottoposti a stress tendono a manifestare scarsa memoria, lentezza, desiderio di trovarsi altrove, indecisione, comportamento controproducente e distruttivo, aggressività verso gli altri.
In seguito a tale premessa si rimanda ad una valutazione tramite documento specifico da redigere dopo la pubblicazione delle linee guida nazionali su rischio stress lavoro correlato.

Alcuni indicatori aziendali "sintomatici" di condizioni di stress-lavoro-correlati - Linee guida Regione Lombardia decreto N°13559 del 10/12/2009 -

N°	INDICATORI AZIENDALI
1	Giorni all'anno di assenza per malattia sul totale dei giorni lavorati (%) N° giorni di assenza per malattia/lavoratore
2	Incidenza infortunistica (n° infortuni x 1000 lavoratori Infortuni ripetuti (% sul totale degli infortuni)
3	Turn-over: nuovo personale su personale totale (da inizio anno) (%)
4	Richieste visite da parte dei lavoratori (art.41 comma 2 lettera c DL 81/08) presso il medico competente x gruppi omogenei (%)
5	Spostamenti di mansione richiesti dai dipendenti per area (%)
6	Lavoratori che hanno effettuato la formazione/addestramento professionale negli ultimi 5 anni (% vs. tot. lavoratori, % ore formazione vs. ore totali)
7	Disfunzioni/episodi di interruzione/rallentamento dei flussi comunicativi (n°)
8	Contenziosi formali e non (lamentele, conflitti interpersonali, ecc.)
N°	**OUTCOME DI SALUTE**
1	Soggetti con stress/disturbi neuropsicologici (%)
2	Soggetti con disturbi psicosomatici/somatoformi (%)

39. RISCHI DA TERZI

Pericolo		Riferimenti normativi
RISCHI DA TERZI		

		Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
		Insegnanti	**5**
		Collaboratori scolastici	**5**

Note:	

DPI	Non necessari

Formazione	Non necessaria

Sorveglianza sanitaria	Non necessaria

Rischio	RISCHI DA TERZI	Valutazione rischio	
		Fatt. Gravità	1
		Fatt. Probabilità	1
		Liv. Rischio residuo	5
Descrizione	L'attività esercitata espone le mansioni interessate ad un continuo contatto con gli studenti.		
Mansioni interessate	Tutte le mansioni		
Valutazione	In considerazione della tipologia di attività esercitata si valuta il rischio come improbabile. Non è presente personale rientrante nelle categorie individuate dalla legge.		
Misure di protezione e prevenzione	Non necessarie		
Piano di azione	Nessuno		
Stato attuazione			
Note			

41. ERGONOMIA E POSTURA

Pericolo		Riferimenti normativi
ERGONOMIA E POSTURA		D.Lgs.81/2008

		Le mansioni interessate a questo rischio sono:	Liv. Rischio Residuo
		Insegnanti	**5**
		Collaboratori scolastici	**5**

Note:	

DPI	Non necessari

Formazione	Non necessaria

Sorveglianza sanitaria	Non necessaria

Rischio	ERGONOMIA E POSTURA	*Valutazione rischio*	
		Fatt. Gravità	1
		Fatt. Probabilità	1
		Liv. Rischio residuo	5
Descrizione	Postura fissa prolungata nel tempo.		
Mansioni interessate	Tutte le mansioni		
Valutazione	Affaticamento muscolare. Lesioni dorso-lombari		
Misure di protezione e prevenzione	1) Azioni di informazione specifica agli addetti al fine di limitare i rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività. 2) Controllo sanitario per gli addetti, secondo il programma definito dal Medico Competente (se dovuto).		
Piano di azione	1) Intervento da attuarsi mediante comunicazione consegnata ai lavoratori in modo controllato e documentato. 2) Intervento da attuarsi mediante coinvolgimento del Medico Competente (se dovuto).		
Stato attuazione	1) Intervento attuato 2) Intervento non necessario		
Note			

9. FATTORI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

9.1. Registro degli infortuni ed analisi andamento infortuni

Alla data di stesura del presente documento il Registro degli infortuni, previsto dall'articolo 53 comma 6 del D.Lgs. 81/08, è tenuto e conservato presso gli uffici amministrativi.

La tenuta, l'aggiornamento e l'utilizzo a fini statistici del Registro è organizzata secondo specifica procedura.

9.2. Cassetta di primo soccorso

In relazione a ciò, la struttura viene dotata di n° 1 *cassetta di pronto soccorso*, il cui contenuto, conformemente a quanto disposto dall'Allegato 1 del D.M. 388/03, è il seguente:

- ⇨ Guanti sterili monouso (5 paia)
- ⇨ Visiera paraschizzi
- ⇨ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro
- ⇨ Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3)
- ⇨ Compresse di garza sterile 18 X 40 in buste singole (10)
- ⇨ Compresse di garza sterile 10 X 10 in buste singole (2)
- ⇨ Teli sterili monouso (2)
- ⇨ Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- ⇨ Confezione di rete elastica di misura media (1)
- ⇨ Confezione di cotone idrofilo (1)
- ⇨ Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- ⇨ Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (2)
- ⇨ Un paio di forbici
- ⇨ Lacci emostatici (3)
- ⇨ Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- ⇨ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- ⇨ Termometro
- ⇨ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa
- ⇨ Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza

Gli Addetti al primo soccorso manterranno nel luogo prestabilito la cassetta predetta e comunicheranno tempestivamente le eventuali mancanze di qualche componente, e/o della scadenza di validità degli stessi per un pronto ripristino dell'efficienza del presidio.

I lavoratori designati per l'attuazione delle misure di primo soccorso provvederanno alla custodia dei presidi e al ripristino della dotazione quando necessario.

9.3. Sorveglianza sanitaria (Non necessaria)

La documentazione riferita all'ambito della "sorveglianza sanitaria", prevalentemente a carattere strettamente riservato, è conservata dal medico competente (se dovuto) nelle forme e nei modi più idonei alla salvaguardia delle esigenze di riservatezza.

9.4. Dispositivi Di Protezione Individuale

Nell'ambito della valutazione dei rischi, come previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 81/08, sono state analizzate le necessità per le quali si è ritenuto di dotare i lavoratori di dispositivi di protezione, come sopra evidenziato. In tal senso è disposto:

- l'acquisto e la consegna ai lavoratori di dispositivi di protezione individuale, secondo le indicazioni contenute nelle misure di prevenzione, conformi alle norme applicabili e muniti di marcatura CE.
- l'informazione specifica circa le corrette modalità di utilizzo e richiamante l'importanza del loro utilizzo e gli obblighi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori.

La consegna dei dispositivi di protezione individuale è documentata mediante scheda-ricevuta sottoscritta dal lavoratore.

Per quanto riguarda le attività che vengono svolte all'interno della scuola materna centrale "Cavour" non risulta essere necessaria la fornitura di idonei dispositivi di protezione individuale da parte del datore di lavoro per i dipendenti.

9.5. Contratti di appalto (di pertinenza Ente proprietario)

Nell'ambito dei contratti di appalto i Datori di lavoro coordineranno i rispettivi interventi di prevenzione dei rischi attraverso l'informazione reciproca su eventuali interventi da effettuare, ciascuno per le proprie competenze, ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 D.Lgs. 81/08.

Per i subappaltatori, verrà inviata comunicazione comprendente il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai rispettivi datori di lavoro, al fine di definire preventivamente le modalità degli eventuali interventi come previsto dall'art. 26 D.Lgs. 81/08. La problematica viene gestita secondo specifica modulistica.

Per reciproca informazione, prima dell'inizio dei lavori verrà richiesta in copia:

- dichiarazione relativa all'assolvimento degli obblighi assicurative e previdenziali previsti dalle leggi vigenti e dai contratti;
- copia dell'eventuale autocertificazione sulla valutazione dei rischi, nel caso in cui ricorrano le condizioni di cui all'art. 26 comma 2 D.Lgs 81/08 (fino a 10 dipendenti);
- dichiarazione descrittiva degli interventi e le misure adottate e/o da adottare al fine della prevenzione degli infortuni e della protezione dei lavoratori.

Se alcune operazioni più o meno legate direttamente alle attività della Sede prese in esame vengono svolte da imprese "terze", i lavoratori esterni presenti sono equiparati ai dipendenti per quanto riguarda i rischi dovuti all'ambiente di lavoro mentre per quanto riguarda i rischi legati allo svolgimento della mansione specifica devono essere analizzati e prevenuti dalla impresa esterna.

Le attività gestite da imprese esterne sono:

- Assistenza e verifiche mezzi fissi e mobili antincendio;
- Manutenzione ordinaria impianti e attrezzature;
- Manutenzione straordinaria impianto elettrico, termoidraulico, condizionamento, attrezzature varie.

L'Ente ogniqualvolta appalta/affida ad un'Impresa Terza attività di servizio o di gestione di depositi:

- verifica i requisiti tecnico professionali delle imprese appaltatrici. Tale verifica comprende l'iscrizione alla Camera di Commercio dell'Impresa Appaltatrice e la sua capacità di valutare i rischi e le misure di protezione da applicare.
- fornisce all'Impresa Appaltatrice informazioni derivanti dalla valutazione dei rischi in merito all'ambiente di lavoro e all'utilizzo delle attrezzature e dei servizi del Committente.
- promuove il coordinamento tra Committente ed Appaltatore per l'elaborazione di procedure di sicurezza nelle fasi di lavoro in cui interferiscono le attività delle diverse Imprese.
- fa sottoscrivere all'Impresa Appaltatrice una dichiarazione in cui essa si impegna a
  - disporre di mezzi ed organizzazione idonea per eseguire le operazioni oggetto dell'appalto;
  - fare uso di attrezzature, strumenti e mezzi di protezione conformi alle norme di sicurezza vigenti in materia antinfortunistica;

non fare uso di attrezzatura, strumenti e mezzi di proprietà del Committente, a meno di diversa autorizzazione.

9.6. Formazione dei lavoratori

L'informazione e la formazione dei lavoratori rientreranno in un organico piano, programmato anche sulla scorta delle indicazioni che saranno fornite dal Ministeri del Lavoro e della Sanità nel decreto da emanarsi ai sensi dell'art. 37 D.Lgs. 81/08. L'attività formativa verrà effettuata o dal datore di lavoro per le parti di sua competenza o da personale adeguatamente preparato e dotato di esperienza specifica nelle attività di formazione professionale. Gli interventi effettuati da personale esterno sono documentati con l'acquisizione di:

- progetto formativo
- programmi didattici
- obiettivi formativi
- verifiche intermedie e finali
- questionari
- feed-back e monitoraggio sull'attività effettuata
- registro di presenza dei partecipanti

L'informazione ai lavoratori sui rischi derivanti da specifiche attività (come indicato nelle misure definite) viene attuata attraverso la predisposizione e la consegna di materiale didattico. Il programma degli interventi viene specificato in apposita procedura.

In relazione alle necessità di fornire informazioni ai lavoratori riguardo all'istituzione del servizio di protezione e prevenzione e in particolare delle figure ad esso riferite, presso la sede verranno esposte permanentemente comunicazioni recanti:

- il nominativo del Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione
- il nominativo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- il nominativo del Medico Competente (se dovuto)
- i nominativi dei lavoratori incaricati delle misure di prevenzione e lotta antincendio, evacuazione e primo soccorso.

9.7. Adempimenti amministrativi

I documenti relativi al sito sono i seguenti:

EDIFICIO

☒ Planimetrie dell'ente
☒ Agibilità locali
☐ Nulla osta inizio attività
☐ Documento di classificazione industria insalubre
☒ Autorizzazione sanitaria mensa
☐ Valutazione rischio amianto

PREVENZIONE INCENDI

☐ Progetto approvato di Prevenzione Incendi
☒ Certificato di Prevenzione Incendi

IMPIANTI ELETTRICI

☒ Dichiarazione conformità impianto (L. 37/08)
☒ Denuncia dell'impianto di messa a terra (DPR 462/01)
☒ Verifiche periodiche (DPR 462/01)
☒ Denuncia dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche (DPR 462/01)
☒ Verifiche periodiche (DPR 462/01)
☐ Denuncia dell'impianto in luoghi a rischio di incendio o esplosione (DPR 462/01)
☐ Verifiche periodiche (DPR 462/01)

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

☒ Dichiarazione conformità impianto (L. 37/08 - DPR 447/91)-

☐ Libretto d'impianto per centrale termica

☐ Omologazione generatori > 30.000 Kcal/h

IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO

☐ Libretto di manutenzione

APPARECCHI A PRESSIONE

☐ Denuncia apparecchi

☐ Verifiche periodiche

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

☐ Denuncia apparecchi

☐ Verifiche periodiche

☐ Libretti di manutenzione carrelli elevatori

ASCENSORI E MONTACARICHI

☒ Denuncia messa in esercizio

☒ Verifiche periodiche

La maggior parte della documentazione tecnica di cui sopra è depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Legnano (proprietario dell'immobile) e viene messa a disposizione per qualsivoglia necessità riconducibile all'espletamento dell'attività lavorativa sia a quella ispettiva.

9.8. Programma di revisione della valutazione dei rischi

La revisione periodica del presente documento di valutazione dei rischi avverrà secondo le seguenti modalità e tempi:

- In occasione di eventuali innovazioni e/o acquisto di nuove attrezzature, mutamenti nelle attività lavorative, apertura di nuovi insediamenti.
- Dietro richiesta del Datore di lavoro.
- Su eventuale motivata sollecitazione da parte del Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori.

A seguito di modificazioni normative e all'emissione dei decreti di cui al D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.

10. ALLEGATI

Sono afferenti al presente Documento, del quale formano parte integrante:

- Programma di Formazione e Informazione (pianificati annualmente)
- Piano di gestione delle possibili emergenze **- Tavole grafiche -**

11. CONCLUSIONI

Il presente documento è tenuto a disposizione dei lavoratori, ovvero dei loro rappresentanti, e dell'organo di vigilanza.

LEGNANO, 10/12/2019

IL DATORE DI LAVORO

.....

.....

R.S.P.P.

……

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
per consultazione/presa visione

.....

.....

.....